IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 281. —⁕ Centesimi 5 in tutto il Regno ⁕— Lunedì 12 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Asti a Vittorio Alfieri.

(S) **Asti**, 11. — La città è imbandierata ed animatissima.

Col treno delle 8,50 è giunto il Ministro dell'istruzione pubblica, on. Nasi, accompagnato dal capo di Gabinetto, comm. Consiglio.

E' stato ricevuto al suono della Marcia Reale ed ossequiato dal Sindaco, cav. Bocca, dal conte Ottolenghi, dai membri della Commissione per le feste, dall'on. senatore Borgnini, dagli onorevoli deputati Giovannelli, Medici, e Vigna, dal deputato triestino Hortis, dal Sottoprefetto, dall'avv. Pasetti, dal prof. De Gubernatis, dal sig. Brentari, dal comm. Gorrini e dalle altre notabilità.

Con lo stesso treno sono giunti il Prefetto della Provincia e l'on. senatore Borgatta e con altro treno da Torino gli on. senatori Visconti-Venosta, Di Sambuy, Badini, Pinelli e Rignon e gli on. deputati Villa, Palberti, Daneo, Borsarelli, Biscaretti e Bertarelli coi rappresentanti del Municipio di Torino, Rinaudo e Albertini.

Col treno di Acqui è poi giunto il Presidente del Senato, on. Saracco, ricevuto alla stazione dalle autorità e dagli on. senatori e deputati.

L'on. Nasi, acclamato dalla popolazione e dalle Società operaie, si recò prima alla casa del Sindaco e quindi al Municipio.

Dopo un ricevimento al palazzo Ottolenghi, l'onorevole Nasi, il Presidente del Senato on. Saracco, l'on. Villa e tutti gli altri illustri ospiti passarono al teatro Alfieri per la commemorazione di Vittorio Alfieri.

Il teatro era gremito di signore elegantissime, di letterati e pubblicisti.

Dopo brevi parole del Sindaco Bocca, che diede il benvenuto all'on. Nasi ed agli ospiti, convenuti in Asti per onorare il grande astigiano, sorse a parlare, l'on. Nasi, tra l'intensa attenzione dell'eletto pubblico.

Il discorso dell'on. Ministro della P. I.

Non è venuto per commemorare Vittorio Alfieri, ma per ascoltare l'oratore illustre che saprà parlare ad Asti ed all'Italia come la gloria del poeta domanda.

E' lieto di rappresentare il Governo per incarico di chi lo presiede con la religione di ogni nobile memoria. La glorificazione di Vittorio Alfieri è anche omaggio alle tradizionali e fiere virtù del Comune che salì a tanta grandezza nella regione piemontese, che può vantare un Codice Astense e che ha una storia tutta sua di valore e di coltura.

Accenna rapidamente all'importanza delle istituzioni comunali, che furono in Asti fiorentissime, quando la autonomia comunale veniva nel Piemonte attenuata da sopravviventi forme di feudalismo baronale e vescovile; onde si può ben dire che la storia di Asti è per molti secoli una lotta per la difesa dei suoi diritti, una battaglia per la libertà.

Il nome di Alfieri non si unisce a quello di Asti per il vincolo accidentale di una nascita, bensì per una comunanza storica di sentimenti, di propositi e di opere. Da Ogerio Alfieri a Guglielmo, da Enrico a Tommaso, a Martino, a tutti gli altri Alfieri, concordi sempre nell'affermazione del puro concetto ghibellino, è tutta una serie di aspirazioni e di lotte patriottiche, animate da un unico ideale, quello della libertà.

E' perciò che lo spirito di Vittorio Alfieri non si spiega soltanto col suo genio individuale, nè l'opera sua colle suggestioni del classicismo, nè il suo orrore della tirannide colle condizioni politiche del settecento, nè il suo ardente amore di una Italia nuova col triste spettacolo delle parrucche incipriate, degli abatini innamorati, dei cavalieri serventi devoti al minuetto.

Vittorio trovò nella sua casa e nella sua città una tradizione di fierezza e d'indipendenza: e Asti ha perciò la sua parte nella gloria dell'Alfieri.

Il Ministro si ritiene quindi onorato per avere già da molto tempo ordinato che in tutte le scuole italiane si facesse la commemorazione del poeta, facendovi partecipare tutto lo spirito delle nuove generazioni, e ciò non per vaghezza di abitudini accademiche e di orgogli retrospettivi, chè nessuno deve dimenticare essere stato Vittorio Alfieri odiatore di ogni vana retorica.

E' opportuno che si renda oggi giustizia alla memoria dei nostri maggiori uomini, la quale in una epoca che stenta a crearne è sottoposta ai tormenti di una critica, dedita ad attenuare la bellezza fascinatrice del genio. Non v'ha dubbio che si deve rispettare la scienza e la critica.

Mazzini chiamò Vittorio Alfieri il primo uomo moderno poichè non vide, ma previde l'Italia nuova; nel suo intenso amore per la libertà, egli non poteva distinguere fra la tirannide domestica e la straniera, ma fattosi dell'odio contro la tirannide la sua ispirazione, l'Alfieri cercò nella letteratura i mezzi più acconci per agitare e conquistare lo spirito pubblico.

Il ministro, con gentili parole, saluta i rappresentanti della grande nazione che ha col nostro paese le tradizioni e i doveri della civiltà latina.

Il *Misogallo* non è la sincera espressione dei sentimenti dell'Alfieri per la Francia.

Odiatore d'ogni tirannide, egli non poteva certo amare la tirannia della folla.

L'Alfieri, legato di fraterno affetto al grande artista francese che ci lasciò di lui il miglior ritratto, amò e ammirò Andrea Chenier, innamorato come lui della poesia, come lui nemico della tirannide giacobina, pronto a consacrare col martirio la santa fede dei suoi anni giovanili.

Ond'è che oggi, evocando questi ricordi, il nostro pensiero si volge con riverente affetto al nostro giovane Re, che si accinge a recare in Francia il saluto della Nazione italiana.

E' la prima volta che il Sovrano dell'Italia risorta riafferma a Parigi i doveri della nostra comune origine. Sia questo il segno e l'augurio di quella fratellanza, che è suprema garanzia della libertà invocata da Vittorio Alfieri.

Cessati gli applausi vivissimi, generali, prolungati, onde l'assemblea salutò l'ispirata parola dell'on. Nasi, prese la parola l'on. Villa, incaricato dal Comitato delle feste di commemorare il sommo poeta ed il fervente patriota.

Il discorso dell'on. Villa.

Ben a ragione le onoranze a Vittorio Alfieri si trovano associate a quelle che furono rese a Umberto I facendo sorgere presso la casa ove nacque il vate italiano il monumento al Martire di Monza, che proclamava nel nome di Roma intangibile l'unità della Patria libera e forte come il pensiero di Vittorio Alfieri l'aveva ideata.

E dopo avere accennato ai giudizi che i più grandi scrittori del secolo recarono sull'opera di Vittorio Alfieri, egli afferma che il pensiero costante al quale l'Alfieri rivolse tutto l'animo suo si riassume in queste sue parole; *L'Italia deve risorgere virtuosa, magnanima, libera, forte ed una.*

Ed è per creare una coscienza italiana che intendesse a questa sua altissima mèta che egli imprese la sua missione letteraria e giunse ad infondere nelle opere sue una tale potenza di concezione, una tale efficacia di colorito, una frase così scultoria e sovratutto una tale verità di pensiero e di forma di cui nessun altro ha mai dato un più luminoso esempio.

Dopo una rapida e felice rassegna degli anni giovanili dell'Alfieri, che, vissuto fino a ventisette anni nell'ozio, si propone, ad un tratto, di rifare i suoi studii, l'oratore parla delle sue tragedie, che dopo sette anni egli aveva compiuto in gran numero, delle altre opere minori e dei trattati del Principe delle lettere e della Tirannide. Nel primo l'Alfieri voleva dimostrare che dal magistero delle lettere dovesse sorgere una scuola ed una palestra di educazione civile; col secondo indicava come l'Italia dovesse essere una e grande per virtù propria e doversi perciò redimere dalla tirannide domestica e straniera che la tenevano divisa e schiava e definiva la Tirannide: qualunque governo in cui chi è preposto all'esecuzione delle legg può farle o distruggerle, infrangerle, interpretarle, impedirle od anche solo eluderle.

L'Alfieri è nelle sue tragedie il grande giustiziere che ha, come Dante, tracciati i gironi di un nuovo inferno ove i suoi dannati sono colpiti dalla fatalità di una pena. Ma accanto al tiranno vi sono pure le figure dei Re circondati dall'aureola della gratitudine popolare: Agamennone, Ciniro, Agide. Il dramma Alfieriano diventa perciò non solo nuovo nella sostanza e nella forma, ma anche moralmente salubre.

Dopo aver preso in esame speciale parecchie delle satire, l'oratore si fa a dimostrare come Vittorio Alfieri non combattesse soltanto la tirannide del despota ma anche quella dei più, come egli intendesse per libertà l'impero della legge, come egli volesse un popolo non una plebe,

Le commedie: *L'Uno, I pochi, I molti* esprimono le tre forme di Governo, ciascuna delle quali è per sè sola un veleno mortifero; ma una quarta commedia, l'*Antidoto*, dimostra che, ove questi, che sono per sè soli veleni, siano in giusta misura mescolati, ne verrà fuori un antidoto che è la libertà.

L'Alfieri non vagheggiò, come comunemente si crede, la forma repubblicana, ma la forma costituzionale, quale è oggi intesa ed applicata.

Conchiude rivolgendo un saluto alla città di Asti ed esortando la gioventù italiana a studiare l'Alfieri non con le pedantesche prevenzioni di un'analisi che uccide ma con quelle vivificanti del vasto suo pensiero rivolto a scuotere l'Italia dal suo torpore secolare e a farla libera ed una.

La commemorazione dell'on Villa, che commosse il pubblico il quale lo salutò con una generale ovazione, sarà stampata a cura del Comitato delle feste.

+

Alle ore 13 ebbe luogo un *lunch* all'Albergo Reale in onore dell'on. ministro e delle altre personalità politiche.

L'on. Nasi inaugura l'Asilo Regina Mrgherita

Alle ore 14 l'on. Ministro Nasi, visitati il Palazzo Alfieri e la relativa Biblioteca, si è recato ad inaugurare il nuovo edificio dell'Asilo Regina Margherita ove è stato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione.

L'on. Ministro ha pronunciato un discorso assai rimarchevole, nel quale ha tracciato un completo programma di legislazione scolastica e di educazione nazionale, esaminando con larghezza di vedute le condizioni della Scuola in Italia, le sue esigenze, i suoi problemi e lamentando la mancanza al riguardo d'una vera corrente di opinione pubblica che spinga ed aiuti l'opera del Governo.

Dolenti che ragioni di spazio non ci consentano di riassumere l'importante discorso dell'on. Nasi, sul quale sarà prezzo dell'opera di ritornare, ne riproduciamo la conclusione:

Un tempo s'innalzavano castelli e fortezze come simbolo della difesa e della vita collettiva. All'epoca gloriosa dei Comuni sorsero i Palazzi Municipali, ricchi di monumenti e di ricordi. La fede in ogni epoca innalzò tempii meravigliosi. Sorgono ai nostri giorni e si moltiplicano le officine, ove la grande industria raccoglie le falangi non sempre liete dei lavoratori.

Tempo verrà che in ogni Comune non manchi un altro grande edificio, simbolo e centro della solidarietà civile, augurio di ogni fortuna per la Patria, segno evidente della sua missione, forma la più bella e simpatica del lavoro umano, da scorgersi e distinguersi subito fra le altre: l'Edificio scolastico.

Ed io affretto con i più caldi voti questo giorno bene augurato e non parmi illusione il credere e dire non può essere lontano. Perchè dovremmo dubitarne? Non si tratta, o signori, che di seguire il vostro esempio.

In nome della Patria, che di questi esempi ha tanto bisogno, del Governo, che li apprezza e incoraggia, del Re che se ne compiace per l'onore del nome italiano, io vi ammiro e vi ringrazio.

E' stata inaugurata nell'edificio una lapide in memoria dell'on. ministro Nasi, su proposta del quale il Governo elargì lire diecimila per l'erezione dei locali stessi.

Dopo la cerimonia inaugurale, l'on. Nasi si è recato a visitare il monumento a Re Umberto I, quello dell'Indipendenza e quello di Re Vittorio Emanuele II

Il Convegno ciclistico.

Asti, 11. — Il convegno ciclistico è riuscito splendidamente. Vi hanno preso parte cinquanta Società e circa mille ciclielisti che sono stati fatti segno ad una cordialissima accoglienza.

Alla sede del Consolato del *Touring Club* ha avuto luogo un banchetto, nel quale sono stati fatti calorosi brindisi.

Politica e Diplomazia

Bruxelles, 11. — La Principessa Elisabetta, consorte al Principe Alberto, figlio del Conte di Fiandra, epperciò nipote del Re ed erede presuntivo del trono belga, ha partorito stanotte un maschio.

Bruxelles, 11. — Il Re Leopoldo, accompagnato dal conte di Cultremont, giunse in automobile al palazzo del Principe Alberto, che lo condusse nella camera della Principessa.

Il Re, che sembrava molto felice, rimase un quarto d'ora nella camera ed assistè all'impartizione dell'acqua santa al neonato, ciò che fu fatto dal Decano di Santa Gudula, con acqua del Giordano, inviata da qualche tempo alla Principessa da una signora che ha voluto serbare l'incognito.

L'arbitrato anglo-francese.

Parigi. 11. — Il *Gaulois* conferma che i preliminari del trattato di arbitrato fra l'Inghilterra e la Francia sono già stabiliti, ma che è inesatto che la discussione su tutte le basi fondamentali del trattato sia terminata.

La redazione del trattato richiederà parecchi mesi.

Il Mad Mullah nei pressi di Obbia.

(S) **Aden**, 11. — Si dice che un distaccamento inglese inviato a cacciare una tribù somala a nord di Obbia abbia avuto con essa combattimenti, nei quali varii soldati inglesi sarebbero rimasti feriti. Uno di essi sarebbe morto per le ferite riportate.

Leopoldo II visita Francesco Giuseppe.

(S) **Vienna**. 11 — Il Re dei Belgi giungerà qui il 17 corr. e sarà ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e da tutte le Autorità.

Il Re alloggierà alla Hofburg, ove nella sera del 17 avrà luogo in suo onore un pranzo di gala.

La sera del 18 vi sarà un altro pranzo al castello di Schoenbrünn. Poscia il Re ripartirà per Bruxelles.

Si ritiene nei circoli della Corte di Vienna che alla visita debba succedere la riconciliazione del Re colla figlia Stefania, già Arciduchessa d'Austria, oggi Contessa Lonyay. *(N. d. R.)*.

Russia e Giappone

Berlino, 11, ore 12.40 — Telegrafano da Yokohama che vennero scambiate note vivacissime colla Russia contro l'espansione di quest'ultima nella Manciuria ed in Corea.

La Russia si schermisce; ma il partito militare giapponese si dimostra sempre più portato alla guerra.

Lavoro e sospetto.

Non è più possibile in Italia muovere un passo nel campo delle industrie, senza incappare nel pernicioso ostacolo del sospetto.

A furia di accuse e di animosità, di censure e di rappresaglie, di dubbi aperti o sottintesi, siamo pervenuti a questo, che il pubblico non crede più a nulla, non ha più fede nel Governo e nei partiti, non ha più stima per gli uomini, non ha più fiducia nella stampa, e regna sovrano lo scetticismo, figlio del disinganno e dell'incredulità e padre dell'inerzia: lento veleno, che inquina tutto il corpo della nazione.

Gli errori deplorevoli che hanno depresso ed avvilito l'industria marittima, si ripetono nell'industria dei metalli; a fronte del monopolio marittimo, fantasma, che sorse come l'ombra di Banco dietro lo scarso desco degli armatori, sta il *trust* metallurgico, l'altro fantasma che minaccia le industrie italiane più attinenti alla marineria; il Governo moltiplica le Commissioni e le inchieste, con grave jattura del contribuente; e, nella attesa dei risultati (già combattuti e messi in forse prima che vengano alla luce) gli armatori e gl'industriali esteri si vanno sempre più comodamente insediando nel campo del lavoro italiano.

E' noto che la flotta volontaria russa intraprenderà sistematicamente il trasporto dei nostri emigranti, che la Compagnia *White-Star* nel prossimo dicembre eserciterà una linea transatlantica con 4 vapori di 15,000 tonnellate, toccando Boston, Gibilterra, Algeria, Genova, Alessandria, Napoli, Boston e compiendo il giro in soli 10 giorni: che i *Lloyds* germanico ed austriaco crescono in potenza ed allargano i loro programmi, e si parla anche della cessione di cantieri ed opifici.

Tutto s'incammina all'infeudamento dell'Italia industriale e marittima in mano dei forestieri, e noi, sotto la impressione del sospetto, della censura e della critica non muoviamo un passo; ogni personalità, trincerata sotto lo scudo del *noli me tangere*, si mantiene nel nullismo dell'inerzia, per non dare appiccο al sospetto.

Triste condizione di cose! deplorevole stato di pericolo! che lascia aperta la via a chi non ha altro programma che la distruzione.

L'effetto di questo disgraziato programma non potrà essere che una diminuzione di lavoro per la nostra classe operaia ed una sofferenza dei capitali, a scapito dell'economia nazionale.

A misura che le strette relazioni e la vicinanza degli Stati vanno sempre più disciplinando il lavoro con criterii internazionali, e svincolano il commercio dai legami territoriali, più difficile si va facendo la condizione delle industrie in quei paesi, ove la politica del sospetto arresta le iniziative, e quando arriverà il momento della resipiscenza sarà troppo tardi per il riparo, perchè il lavoro, presa una via, difficilmente la muta, e le clientele fermate sotto un dato indirizzo non si distraggono che dopo lunghi sacrificii.

A questo dovrebbero ben pensare coloro che hanno aperto una scuola di avvilimento per tutto ciò che è italiano e che non si commuovono per l'intrusione estera nei nostri affari, che non hanno viscere per la marina e che vedono da per tutto malversazioni.

L'Italia economica ed industriale procede fatalmente nella sua via di progresso, perchè il progresso è insito nell'indole della sua popolazione ed è agevolato dalla positura geografica; ma questo progresso, per colpa delle esagerazioni e del veleno dei sospetti, si effettuerà per impulso della forza estera e non della nazionale.

E questa è colpa a cui nessun castigo sarebbe adeguato.

Arcangelo Lauria.

I socialisti francesi per l'arbitrato e la Macedonia.

(S) **Marsiglia** 11. — Il Congresso radicale socialista, nella seduta di ieri, dopo avere emesso voti circa alcune questioni interne, ha approvato una mozione, con la quale chiede la conclusione di trattati di arbitrato permanenti tra la Francia e le altre nazioni, invita il Governo a negoziare dei trattati di arbitrato permanenti con l'Italia e con l'Inghilterra e chiede che il Governo stesso nomini una Commissione per la codificazione delle decisioni della Corte dell'Aja, da concretarsi coi Governi esteri.

Relativamente ai massacri dell'Armenia e della Macedonia, il Congresso ha espresso il parere che il Governo francese debba insistere presso le altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino e della Convenzione dell'Aja, perchè una Commissione comune diplomatica metta fine ad uno stato di cose contrario al diritto internazionale, alla giustizia ed all'umanità.

Infine il Congresso ha inviato a Sir Thomas Barklay felicitazioni per la sua vigorosa campagna a favore dell'arbitrato tra l'Inghilterra e la Francia.

Stato e Chiesa.

(S) **Marsiglia**, 11. — Il Congresso radicale socialista ha emesso il voto che il Parlamento discuta al più presto possibile la denuncia del Concordato, la separazione della Chiesa dallo Stato e l'applicazione assoluta del diritto comune a tutti i Ministri del culto. Il Congresso indi si è chiuso.

La situazione nei Balcani.

L'insurrezione non è ancora vinta.

Salonicco, 11. — Malgrado l'ottimismo delle sfere ufficiali turche, l'insurrezione si deve considerare tutt'altro che domata: l'organizzazione è ancora formidabile, nonostante l'imponente spiegamento di forze turche, e gli insorti riportarono in questi ultimi giorni varii successi nel distretto di Serres, *vilayet* di Salonicco.

Le autorità hanno dovuto inviare colà tutte le forze disponibili a Salonicco, tanto che ora la città è quasi sguernita di soldati. E' probabile che la stagione inoltrata e l'avvicinarsi dell'inverno impongano una nuova tregua all'insurrezione; ma è a temersi che questa scoppi di nuovo nella primavera, mentre alla Turchia sta innanzi la prospettiva del mantenimento delle attuali forze in Macedonia, che salgono a 300,000 uomini ed impongono una spesa non inferiore ai 10 milioni mensili, senza contare che il freddo e le malattie decimeranno le file dei nuovi soldati abituati al clima mite dell'Asia Minore.

Nel Corpo consolare non regna certo ottimismo, poichè l'avvenire desta inevitabili preoccupazioni: intanto nell'interno dominano la miseria e la più assoluta anarchia.

Berlino, 11, ore 12,40. — La *Gazz. di Colonia*, nel suo articolo di fondo, scrive che la situazione in Macedonia tende a inasprirsi. Nei circoli militari bulgari si vuole una campagna invernale, mentre nei circoli diplomatici prevale l'opinione che in seguito a incidenti nel retroscena politico, ignorati dal pubblico, si può impunemente bravare le Potenze.

A mantenere questa credenza, ha contribuito la favorevolissima impressione prodotta dalla nota inglese che si ritiene voglia far naufragare il programma austro-russo delle riforme per sostituirgliene un altro sempre più vasto.

La *Gazz. di Colonia* conclude esprimendo la speranza che la ferma volontà delle Potenze riuscirà a prevalere, ma che le sorprese dell'insurrezione macedone esigono però la massima riserva e la più attiva vigilanza.

La mobilitazione dell'esercito bulgaro.

(S) **Sofia**, 11. — Il Ministro della guerra bulgaro, colonnello Savoff, ha ordinato la mobilizzazione dei riservisti di prima e seconda classe del distretto di Kustendil e dei paesi situati alla frontiera macedone.

+

(S) **Salonicco**. 11. — Sembra certo che negli ultimi scontri abbiano combattuto colle bande degli insorti soldati regolari dell'esercito bulgaro, che avevano passato il confine colle bande.

Il Sultano e le riforme.

Berlino, 11, ore 12,40. — In seguito alla Nota rimessagli venerdì scorso dopo la cerimonia del Selamlik dall'ambasciatore austro-ungarico barone de Calice e dall'ambasciatore russo Zinoview, e contenente gli accordi stipulati dall'imperatore Francesco Giuseppe e dallo Czar a Mürzsteg, il Sultano ha nominato otto Commissioni, composte ognuna di un funzionario consolare russo, di un funzionario consolare austro-ungarico e di quattro funzionari turchi pel rimpatrio dei macedoni emigrati in Bulgaria, per la ricostruzione dei villaggi, delle chiese e delle scuole e per ripartire i viveri.

Nuovi combattimenti.

(S) **Costantinopoli**, 11. *(Ufficiale)*. — In uno scontro tra le truppe ottomane e gl'insorti bulgari trincierati sul monte Peristerè, nel *vilayet* di Monastir, sono stati uccisi 65 insorti.

Altri 12 insorti sono pure stati uccisi in altri scontri con le truppe in varie località dello stesso *vilayet*.

Nel distretto di Kirtchovo un prete bulgaro che si abbandonava ad eccessi è stato fatto prigioniero, ferito, con uno dei suoi compagni.

Costantinopoli, 11. — Nel combattimento avvenuto sulle alture di Peristerè tra una banda di insorti e le truppe turche, queste hanno avuto diciassette morti, fra cui due ufficiali, e dieci feriti.

Credito, Industria, Commercio

Notammo alla fine della settimana passata che i riporti di fine settembre erano stati alquanto più tesi di quelli del mese prima: nella settimana terminata ieri il danaro invece è stato molto più offerto e per conseguenza a migliori condizioni.

La situazione monetaria è migliorata ed influiscono a rendere tranquilla l'atmosfera delle Borse, tanto le notizie più calme che vengono dalla Macedonia, quanto la imminente visita dei nostri Sovrani a Parigi, già salutata coll'aumento sulla rendita.

Però nella settimana si riscontrano copiosi realizzi, inevitabili dopo un lungo periodo di aumenti, ciò che crea naturalmente posizioni troppo cariche.

Bisogna però notare che le nostre Borse hanno assorbito con facilità i vari titoli portati sul mercato, cosicchè se qualche incertezza si è notata fu di poco momento; anzi ha servito a frenare gli eccessi, lasciando il mercato in buone condizioni.

Si è rallentata la corsa sfrenata sui valori bancari, e, benchè gli affari procedano sempre animati, le azioni della Banca d'Italia hanno perduto qualche lira, ma si mantengono sempre a prezzi sostenuti.

Invariate le cartelle fondiarie accennanti a fermezza. Le azioni e le obbligazioni ferroviarie ebbero affari a prezzi in generale buoni.

I valori industriali sono andati gradatamente ripiegando senza però differenze molto sensibili.

Mercato inglese.

	3 ottobre	10 ottobre
Consolidato . .	88 15[16	88 3[4
Italiano . .	102 3[8	102 3[4
Turco. . .	32 1[4	32 1[2

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le importazioni di oro dall'estero sono state più che contrabbilanciate dalla espansione della circolazione. La riserva è quindi diminuita di 532,000 sterline ed è ora di 22,288,000 sterline. Anche la sua proporzione agli impegni è calata di 1 punto e 1[8 al 42 1[8 per cento.

Il denaro sul mercato libero è alquanto più facile essendo il tasso di sconto per le migliori cambiali a tre mesi disceso al 3 1[2 per cento.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York presenta una ulteriore diminuzione di 332,000 sterline nella riserva, che è ora di 47,650,000 sterline, con una eccedenza di soli 2,789,000 sterline sul *minimum* legale.

Mercato francese.

	3 ottobre	10 ottobre
3 0[0 francese .	97,40 ex	97,50
3 0[0 perp. .	96,67	97,05
Italiano . . .	103,40	103,50
Spagnuolo . .	92,50	90,80
Rendita turca .	32,90	33,17

Banca di Francia	8 ottobre		Differenza 1 ottobre
Riserva oro . .	2,449,937,295	—	21,866,487
Id. argento	1,114,219,977	—	1,808,347
Portafogli . .	611.347.341	—	23,233,499
Anticipazioni .	473,924,701	+	6,477,569
Conti correnti .	375,707,264	—	22,045,199
Id. col Tesoro	143,739,302	—	9,466 874
Circolazione. .	4,282,811,665	+	4,985,920

Mercato italiano.

	3 ottobre	10 ottobre
Rendita $4^1/_2$ tutte	102,25	101,50
Rendita 5 0[0 .	103,55	103,65
Rendita 3 1[2 .	102,—	101,90
Banca d'Italia .	1114,—	1085,—
Id. Commer.	797,—	784,—
Credito Italiano.	590,—	584,—
Fondiario Ital..	591,—	582,—
Banco di Roma	121.50	120,—
Banco Gestioni.	107,—	100,—
Mediterranee .	484,—	434,—
Meridionali . .	692,—	692,50
Sicule	675,—	675,—
Navigazione. .	508,—	519,—
Raffinerie . .	322,—	324,—
Acciaierie . .	1920,—	1885,—
Società Veneta.	130,—	129,—
Acqua Marcia .	1530,—	1520.—
Gas	1447,—	1439,—
Omnibus. . .	370,—	364,—
Condotte. . .	337,—	336,—
Immobiliari . .	299,—	293,—
Elba	535.—	505,—
Metallurgica. .	180,—	175,—
Ferriere . . .	90,—	81,—
Zuccheri nuovi	86,—	86,50
Id. Valsacco	170,—	168,—
Montecatini . .	106,—	105,—
Molini. . . .	98,—	93,—
Carburo Roma.	920,—	897,—
Cambio.	100,—	100,—

Per la visita dei nostri Sovrani a Parigi.

All'Ambasciata d'Italia.

Parigi. 11. — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli ha ricevuto oggi i pubblicisti recatisi a Parigi in occasione del viaggio dei Sovrani.

Egli ha detto che tutto porta a credere che i Sovrani riceveranno nella capitale della Repubblica francese accoglienze entusiastiche; tutti i parigini vorrebbero che i Sovrani passassero per le vie ove essi abitano.

L'ambasciatore riceve continuamente numerosissime domande di italiani residenti in Francia, che desiderano di intervenire al ricevimento dell'Ambasciata il 16 corrente; il numero delle richieste è tanto grande che egli si dovrà limitare ad ammettere soltanto delle rappresentanze.

L'appartamento dei Sovrani

(S) **Parigi**, 10 — Per l'arredamento dell'appartamento che abiteranno il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena al *Quai d'Orsay* fu fatto venire un vero museo di mobili dalle antiche reggie di Versailles, Compiègne, Fontainebleau. Tutti i modelli più perfetti nell'arte dei mobili e le tappezzerie delle epoche più celebrate del 17. e 18. secolo del Louvre si trovano nei loro appartamenti.

Oltre i mobili e le seterie del Louvre saranno posti in questi appartamenti degli oggetti di immenso valore storico, tra cui il calamaio di Napoleone I, che mai era stato tolto da Fontainebleau.

Si attendono ancora altri oggetti da questa reggia per completare l'addobbo degli appartamenti destinati ai Sovrani.

Il letto del Re Vittorio Emanuele è quello stesso di Napoleone I a Fontainebleau, ed è situato su di uno sfondo di splendidi arazzi *Gobelins*. In mezzo alla camera vi è una tavola artistica che già appartenne a Maria Luisa,

La camera della Regina è tappezzata di seta bianca. Il letto proviene da Fontainebleau. Si nota nella camera un cassettone stile Luigi XVI, che già appartenne a Maria Antonietta ed altri oggetti già appartenuti a questa regina.

Oltre al gabinetto da *toilette* la Regina avrà a disposizione un *boudoir* che è un vero museo delle memorie di Maria Luisa, Napoleone ecc.

Lungo le vie.

Le bandiere italiane cominciano a comparire ad alcune finestre.

Ovunque l'attività è febbrile.

Nell'*Avenue dell'Opèra* sono già state collocate quattro colonne dell'arco di trionfo come pure i festoni.

— Quantunque oggi sia festa, numerose squadre di operai lavorano ovunque alacremente per preparare gli addobbi delle vie.

Dappertutto già si vedono trofei di bandiere italiane e francesi.

Le decorazioni della facciata dell'*Opera* e dell'*Avenue* sono già ultimate, e quantunque oggi il tempo sia poco favorevole, perchè piove, presentano un effetto superbo.

In tutte le strade si vedono moltissimi ritratti dei Sovrani con le scritte: « Viva l'Italia! Viva il Re! Viva la Regina! »

— Da stamane piove, ma ciò non impedisce alla folla di stazionare in gran numero nei diversi punti, ove gli operai attendono a preparare gli addobbi: perciò nell'« Avenue dell'Opera » la circolazione è quasi impossibile in certi momenti, tanto è enorme la folla; le vetture e gli *omnibus* procedono al passo ed è stato stabilito un servizio d'ordine per far circolare i curiosi sulla Piazza dell'Opera ed evitare così possibili incidenti.

Il ricordo del Consiglio generale della Senna.

Il ricordo che il Presidente del Consiglio generale della Senna offrirà alla Regina Elena, a nome del Dipartimento, avrà la forma di un ventaglio, ove saranno riprodotte le insegne dei consiglieri generali, sormontate dalle iniziali della Regina, circondate da una corona di quercia e di lauro con tre fasci di verghe posti a croce. Il ventaglio, di forma rotonda, porta anche alcune figure allegoriche. I rami di quercia e di lauro sono formati da brillanti. Il ventaglio è d'oro.

Questo prezioso lavoro d'arte avrà anche perle e rubini e sarà sospeso ad una collana di diamanti. Sul rovescio del gioiello è incisa la testa del Re Vittorio Emanuele III con l'iscrizione: « Consiglio generale della Senna, ottobre 1903. »

Le Scuole comunali e le Chiese.

(S) **Parigi**, 10. — In occasione del soggiorno dei Reali d'Italia a Parigi, si darà probabilmente vacanza anche ai fanciulli delle scuole comunali.

Le facciate delle chiese saranno pavesate. I curati delle varie parrocchie sono stati invitati a decorarle. Sarà addobbata con speciale magnificenza la facciata di Notre Dame.

La Colonia italiana.

(S) **Parigi**, 10. — La Camera di commercio italiana ha diretto a tutti i commercianti italiani di Parigi una circolare, la quale li invita a chiudere i loro negozi nel giorno dell'arrivo del Re e della Regina d'Italia per dar modo al loro personale di recarsi a salutarli ed acclamarli.

Il Presidente della Camera stessa, comm. Trezza di Musella, ha ricevuto oggi una lettera del Presidente del Consiglio municipale, il quale gli annuncia che 150 inviti sono stati riservati alla Colonia italiana pel ricevimento delle LL. MM. all'« Hotel de Ville » e lo prega d'inviargli una lista delle persone da invitarsi. Il segretario della Camera di commercio italiana si è recato al Ministero degli affari esteri per ottenere che un maggior numero d'inviti per la rivista sia riservato alla Colonia italiana.

Pel ritorno dalla rivista.

(S) **Parigi**, 11. — Il consigliere municipale Dausset ha inviato al Prefetto della Senna una lettera relativa all'itinerario che seguiranno i Sovrani d'Italia domenica ventura, al loro ritorno dalla rivista.

Dausset si lagna che parte dei grandi *Boulevards* da Piazza della Bastiglia a Piazza della Repubblica siano troppo spesso dimenticati da parte degli organizzatori ufficiali che hanno fissato l'itinerario per il ritorno dei Reali d'Italia.

Il monumento a Vercingetorige.

(S) **Clermont Ferrand**, 11. — Alla presenza del Presidente del Consiglio, Combes, dei ministri André e Mougeot, delle autorità e di grande folla, è stato solennemente inaugurato il monumento a Vercingetorige.

Il ministro André ha pronunciato un applaudito discorso.

Dopo la cerimonia inaugurale ha avuto luogo a Gravences, nelle vicinanze di Clermont-Ferrand, un grande banchetto democratico.

Un discorso di Combes.

Clermont-Ferrand, 11. — Dopo il banchetto democratico a Gravences il presidente del Consiglio, Combes, ha pronunziato un dicorso, nel quale ha detto che il Governo della Repubblica incarna meglio di qualunque altro l'idea della patria: per i reazionari una parte della Francia è a Bruxelles col Principe Vittorio, una parte a Marienbad col Duca d'Orléans ed una parte a San Sebastiano con Deroulède. Il partito repubblicano non si occupa di questi tre cospiratori.

Combes ha soggiunto che da sei mesi il Governo ha impegnato una lotta contro il clericalismo: in questa lotta esso non può riuscire vittorioso che se è sostenuto dall'accordo perfetto tra i gruppi di sinistra. I liberali affermano che potrebbero formare una maggioranza; ma ciò non è possibile perchè nessun radicale acconsentirebbe ad entrare in una maggioranza che comprenderebbe dei nazionalisti ed escluderebbe i socialisti. La maggioranza attuale è quella del Gabinetto

Waldeck-Rousseau, poichè la situazione parlamentare attuale non è cambiata da quella che era al tempo del Ministero Waldeck-Rousseau. Sarebbe chimerico e pericoloso voler eliminare dalla maggioranza il gruppo socialista, che già era indispensabile al Gabinetto Waldeck-Rousseau. D'altra parte egli si opporrebbe pure all'esclusione di qualsiasi altro gruppo; poichè il *bloc* deve rimanere unito contro il clericalismo. Il Governo potrà così presentare ai primi del prossimo gennaio la legge sulla ferma biennale e il progetto di abrogazione della legge Falloux, che oramai s'impone. Il Parlamento si dovrà probabilmente occupare anche di tre altre questioni: dell'imposta sul reddito, delle pensioni per gli operai e dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato.

Il discorso del presidente del Consiglio è stato salutato alla fine con vivi applausi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Eva novissima di Giuseppe De' Rossi — Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo.

Questo volume di novelle — di tutte le novelle scritte dall'autore di *Maschio e femmina* e di *Quando il sogno è finito...* — si ristampa ora per la quinta volta. E ciò è già il significato della bontà del volume. Ai racconti già compresi nelle prime edizioni, le quali comparvero successivamente con due titoli diversi: *Nove mesi dopo* la prima volta ed *Eva novissima* le altre, e che l'autore ha interamente riveduti e corretti, sono state aggiunte in questa quinta ristampa parecchie cose nuove composte dall'autore posteriormente all'epoca lontana di quelle prime edizioni. Per modo che il volume, interamente rifuso, ricomposto ed ampliato, appare come una cosa nuova, ed è nuovo realmente in una grandissima sua parte. La ingenua sentimentalità delle prime novelle, alternata ora dal soffio di passione dei nuovi racconti dettati nella vivida maturità dell'autore, forma un complesso di pagine di una varietà e di un interesse singolari.

Questa nuova edizione — che va a far parte della ristampa di tutti i romanzi da tempo esauriti del nostro autore, iniziata col *Maschio e femmina* dalla Casa Editrice Nazionale — avrà certamente il successo vivo e lusinghiero degli altri libri dello stesso scrittore.

La morale della favola (tempi antichi e medioevo) di G. B. Zoppi, Milano, Cogliati edit.

L'autore ha voluto studiare attraverso i tempi la trasformazione subita dalla *morale* nella Favola.

Movendo i passi dal remoto Oriente, passando per la Grecia e per Roma, discende fino al medioevo, esaminando e discutendo le più note raccolte di favole e ricercando per quali ragioni d'indole comune e universale la *morale* ha potuto presentarsi sotto aspetti tanto diversi e modificarsi con alterazioni così profonde. In fondo è l'animo della favola che il nostro autore discute, e chi sa che dicendo favola si dice il popolo e le sue fedi, le sue passioni, le sue vendette, può facilmente immaginare come l'interesse di questo studio superi di molto il valore letterario e acquisti il significato d'una interpretazione di tendenze sociali e politiche.

Come d'autunno... di P. Stoppani. — Milano, Cogliati, editore.

Come d'autunno... ha voluto intitolare lo Stoppani questa sua nuova pubblicazione in omaggio alle nozze d'oro dei suoi venerati genitori, perchè appunto sono tanti scritti d'argomento diverso che vennero a guisa di foglie cadenti a posarsi sui suoi amati vecchi, recando loro un reverente tributo di sapienza, di fede e di virtù civile.

Dalla *Commemorazione d'Umberto I* alle escursioni al *Monte Rosa* e all'*Etna*, dalla *Casetta di Lucia* al *Mistero d'Oberammergau* fino al parallelo tra Cristo e Socrate e a *Galileo Galilei e la questione biblica*, è una varia e serena corsa attraverso i vari campi del sentimento e della coscienza umana, sempre dominata da una nota di serenità mite e fortificante che toglie ogni asprezza alle questioni anche più audaci.

L'animo intemerato del chiaro autore ha saputo trarre da ognuno degli argomenti trattati, un insegnamento di alta morale religiosa e civile e soprattutto un sagace avvertimento a bene operare per l'affrancamento definitivo d'ogni errore dell'intelletto, d'ogni dubbio dell'anima, d'ogni irrequietezza del cuore.

Sul Lago d'Orta, di Delta – Milano, Cogliati, editore.

E' un romanzo che narra la storia di una fanciulla, la quale, per colpa non sua, si vede d'un tratto sbalzata dalle rose alle spine, ma pur nullameno sa rimanere ligia al suo dovere, e non transige a verun patto colla coscienza.

L'azione si svolge negli anni delle lotte, delle rivoluzioni, delle guerre per l'indipendenza italiana: e un caldo soffio di patriottismo liberale e cristiano percorre tutto il volume.

L'arte dell'Autore, che si nasconde nel velo del pseudonimo, è priva di artifizio, ingenua nel miglior senso della parola, quale piaceva al Byron. Egli sa che i fatti hanno il loro linguaggio; come le cose di Virgilio avevano le lagrime; le dispone come pensa che devono essere, e dice loro: adesso parlate voi. Ed essi, sotto la sua scorta, parlano così bene, che la loro voce ci tocca davvero il cuore. Ne consegue che l'azione riesce rapida e interessa al massimo grado.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia, 11, ore 15,40 — Oggi è stato esposto al pubblico l'*album* che i veneziani offriranno al Papa. L'*album* è giudicato una vera opera d'arte, di stile bizantino; ha una larga fascia dorata incisa e cesellata, che inquadra lo stemma personale del Papa, sormontato dal triregno e dalle chiavi simboliche in oro. Ai quattro angoli vi sono cesellati i quattro evangelisti; in alto il leone di San Marco.

L'*album* racchiude una pergamena anche di stile bizantino, raffigurante l'interno della Basilica di San Marco, la facciata ed alcune colonne e capitelli della piazzetta.

La dedica è stata dettata dall'assessore Pellegrini. L'*album* contiene diciottomila firme ed è racchiuso in un elegante astuccio di *moire* bianco.

Tre membri del Comitato organizzatore saranno ricevuti da S. S. in udienza privata il 19 corr. per la presentazione dell'*album*.

Rovigo, 11 — Ieri ad Occhiobello il venticinquenne Guerrino Lanzoni, manovrando ai carri di bietola per lo zuccherificio Schiaffino, rimase schiacciato fra i repulsori. Morì dopo breve ma straziante agonia.

Bari, 11, ore 18.40 — Stamane si adunò l'assemblea dei professori, convocati dall'Associazione della Stampa, per la fondazione dell'Università popolare.

Dopo ampia discussione, si nominò una Commissione di rappresentanti di diverse scuole, per la compilazione dello Statuto e del Regolamento.

Si elesse presidente l'on. Barbato e si prese atto di una proposta del prof. Pranzetti.

Il prof. Mariotti spiegò largamente il significato dell'istituzione e l'assessore per l'istruzione, cav. Petruzzelli, rappresentante il Sindaco, assicurò con nobili parole l'appoggio incondizionato del Comune.

Si votò finalmente un plauso all'Associazione della Stampa per la nobile iniziativa.

Commemorazioni patriottiche.

(S) **Pozzolengo** 11. — Oggi è stata commemorata a San Martino la battaglia del 1859 con l'estrazione di 57 premi da lire cento ciascuno fra le famiglie dei feriti e dei morti nelle battaglie dell'indipendenza nazionale.

Erano presenti il prefetto di Brescia, Cova, il generale Frigerio, l'assessore municipale di Brescia, Sormantini, il sopraintendente degli Ossari, maggiore Meneghini, il vice-presidente della Società stessa, comm. Fisogni, il segretario e il direttore della Società degli Ossari, cav. Glisenti, varie associazioni e molte notabilità di Brescia, di Padova, di Ponte di Brenta e di altre località.

Era pure presente un battaglione del 74° reggimento fanteria, con bandiera e musica, agli ordini del maggiore Lopez.

Mons. Arrigoni ha celebrato un ufficio funebre nella cappella dell'Ossario.

Dopo la funzione religiosa le autorità e le rappresentanze hanno visitato l'Ossario e la torre monumentale.

L'on. Fulci a Schio.

Schio, 11 — Il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, è qui giunto alle ore 10.25, ricevuto festosamente dalle Autorità cittadine, dall'on. Toaldi e dalle rappresentanze operaie coi loro vessilli.

Egli era accompagnato dal Sindaco di Vicenza, dagli on. deputati Brunialti e Teso, dal comm. Clementi, dalla Giunta di vigilanza, dai professori, dagli allievi e dagli ex-allievi della Scuola Industriale di Vicenza, dalle rappresentanze delle Scuole Industriali di Fermo, Savona, Arpino, Napoli, Bologna, Brescia, Conegliano, Foggia, Torino, Belluno e Cremona.

Fatto un breve giro per la città, che è animata ed imbandierata, l'on. Fulci e gli altri ospiti sostarono al monumento di Alessandro Rossi, dove l'ex-allievo Teso depose una corona di bronzo.

Parlarono applauditi l'ex-allievo Teso, il Sindaco di Schio ed il comm. Clementi, che ringraziò tutti a nome dei figli di Alessandro Rossi, continuatori dell'opera del padre.

Parlò infine l'on. Fulci, il quale constatò come la gratitudine sia vivissima in chi fu dal Rossi istradato nelle arti e nelle industrie e disse che la corona consegnata e deposta sul monumento di Rossi dagli ex-allievi rappresenta l'esplicazione dell'animo di tutti gli ammiratori di Alessandro Rossi e della gratitudine nazionale.

Concluse mandando un saluto all'operosa città di Schio.

(S) **Schio**, 11. — Dopo la cerimonia al monumento di Alessandro Rossi l'on. Fulci si è recato all'Asilo comunale ove si è intrattenuto coi professori e con studenti della Scuola industriale di Vicenza.

Poscia coi sindaci di Schio e di Vicenza, con gli on. deputati Toaldi, Brunialti e Teso visitò il campo di tiro a segno.

Alle ore 12 nel grandioso refettorio dell'« Asilo infantile Alessandro Rossi » ha avuto luogo un banchetto di oltre 200 coperti.

Al levar delle mense hanno parlato applauditi il cav. ing. Boccardo, direttore della scuola industriale di Vicenza ed il sindaco che ha portato il saluto di Schio ed ha brindato alla scuola da cui escono operai che tengono testa alla concorrenza estera.

Rispose l'on. Fulci, ringraziando per l'accoglienza fattagli, che dimostra l'affratellamento fra Nord e Sud (Fragorosi applausi) e portando un caldo saluto agli allievi ed agli ex-allievi della scuola industriale di Vicenza.

Concluse inneggiando a S. M. il Re mentre tutti i presenti facevano una triplice salva di applausi gridando: *Viva il Re! Viva Fulci! Viva la Sicilia!*

Dopo il banchetto l'on. Fulci visitò il grandioso stabilimento Giovanni Rossi, la sartoria Dal Brun ed infine il Parco aereonautico del conte Da Schio.

Alle ore 16,50 è ripartito con treno speciale per Vicenza salutato dalle autorità e vivamente applaudito dalla popolazione.

Scioperi ed agitazioni.

All'estero.

Lilla, 11. — La giornata di ieri è passata calma a Turcoing. Tutto è tranquillo anche a Rubens. Le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine sono state prese dovunque.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. – *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate il giorno 9 ottobre 1903

Com. di Nespolo – avv. A. Fortis – c. Istituto di Santo Spirito e Ospedali di Roma – avv. C. Patriarca pel rimborso di spese di spedalità.

Rel. Alpi – Dich. inammissibile.

— Congreg. di Carità di Brisighella – avv. A. Rossi – c. Int. di Fin. di Ravenna – avv. er. gen. pel rimborso di spese pel manten. di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Cagnetta – Riservato il merito, richiesti altri incombenti.

— Com. di San Giovanni a Teduccio – G. Cuomo a G. Puma – c. Intend. di Finanza di Napoli – avv. er. gen. – pel rimborso di spese pel manten. di indigenti inabili al lavoro.

Rel. Cagnetta – Respinto.

— Giovanni Dolci – avv. S. Mari e S. Monti Guarnieri – c. Com. di Partinico – avv. N. Gallo e S. Drago – sul licenz. suo da amministr. del dazio consumo.

Rel. Cagnetta - Accolto.

— Com. di Filottrano – c. Ospedali di Roma per il rimborso di spese di spedalità.

Rel. Alpi - Dich. inammissibile.

— Vito D' Tullio – avv. O. Spagnoletti, N. De Nicolò, R. Bianchi e F. De Felice – c. Com. di Bari – avv. V. Luciani ed A. Bruchi - sulla espulsione sua dal Corpo delle guardie daziarie comunali.

Rel. Sandrelli - Riservato il merito: richiesti altri incombenti.

— Comm. Luigi Belli - avv. C. Summonte - c. G. P. A. di Avellino, Com. di Atripalda e c. Pellegrino Irace - avv. G. Pascarelli, C. V. Cicarelli e T. Bonacci - sulle elezioni ultime al Com. di Atripalda.

Rel. D'Agostino - Respinto

— Com. di Castiglione di Sicilia c. Min. Agric. Ind. e Comm., c. Pref. di Catania, c. ing. Carmeio (Calderara e prof. Lanerio Giardini per la sospens. del provv. min. che l'obbligava a pagare al Calderara L. 7459.25 indennità quale agente demaniale.

Rel. Giriodi - Accolto.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Mercati sostenuti per il frumento: nel resto stazionari. A Desenzano frumento da L. 21.50 a 22.50, frumentone da 16.25 a 17.25, avena da 14.75 a 15.25, segale da 16 a 17. A Rovigo frumento Piave da 22.30 a 22.40, frumentone a 16.75, avena da 14.75 a 15. Ad Oleggio frumento da 20.50 a 21, avena da 14.50 a 15, meliga da 16 a 16.25, segale da 15.50 a 15,75. A Varese frumento da 22.50 a 23, segale da 17.50 a 18, melgone da 15 a 18.50, miglio da 18.50 a 19.50, orzo da 20 a 21.

Ad Alessandria frumento da 22.25 a 22.75, meliga da 15 a 15,50, segale da 19 a 20, avena da 15.50 a 16.50, melgone da 12.50 a 13. A Viadana frumento da 21.50 a 22, frumentoni da 15 a 15.50. A Modena frumento da 22.50 a 22.75, frumentone da 16.75 a 17, avena da 15 a 15.50. A Lugo frumento da 22 a 22.25, frumentone da 15.50 a 16, avena da 15 a 15.50, meliga da 13 a 14. A Foggia frumenti duri a 24, maiorite da 22 a 23.

A Parigi frumento per corrente a fr. 21.30, id. per prossimo a 21.75, segale a 14.90, id. avena a 14.40.

Ad Odessa frumento d'inverno da cop. 89 a 92, in. oulca da cop. 78 a 89, segale a cop. 65, orzo a cop. 53, avena a cop. 62 1|4 al pudo.

A New York frumento da cent. 88 a 91, mais da cent. 52 a 53 per bushel. A Chicago frumento da cent. 76 a 77, mais da cent. 44 a 45, avena da cent. 35 a 35.50 per bushel.

Uve e mosti.

L'uva è ormai maturata in quasi tutte le nostre provincie.

In settimana si ebbero contratti vivaci aumentando ogni giorno più il numero dei compratori.

A Milano uva bolognese da L. 14 a 16, idem di Montepulciano da 22 a 23 al quintale. Ad Acqui uvaggio da 18 a 25 — Ad Alba dolcita da 20 a 24 — barbera da 28 a 29, uvaggi da 21 a 23 al quintale — Ad Alessandria uvaggio da 21 a 27 — Ad Arezzo uva nera da 12 a 14, idem bianca da 10 a 12 — Ad Asti barbera da 24 a 31, uvaggio da 20 a 28 — A Brescia uva meridionale da 17,50 a 18, id. modenese da 13 a 14.

A Casale Monferrato uvaggie da 21 a 22,50 — A Cera dolcetta da 16 a 21 — A Modena uva nera tipo Sorbara da 24 a 27, id. comune da 13 a 16, uva nera di colle lambrusca da 25 a 25 al quintale — Ad Oleggio uva nera da 16,50 a 19.

A Parma uva rossa a 11, id. fine a 14, bianca a 11, fine a 12

Pollame.

Ad Oleggio polli nostrani da 0,80 a 1,10, galline da 1,40 a 1,60, capponi da 1,90 a 2,10, piccioni da 0,50 a 0,55, oche da 3,25 a 3,50, anitre da 1,75 a 1,85, tacchini da 5 a 5,25, conigli da 0,80 a 1, lepri da 4.70 a 5, pernici da 1,60 a 1,65 al capo.

A Cremona polli da 1 a 2,30 al capo — A Piacenza polli al capo da 1,10 a 1,30, capponi da 3,50 a 3,70, galline da 1,40 a 1,50 al chilog.

Sete.

Greggie. — Italia 11|13 extra fr. 56 a 57; Piemonte 10|12 extra fr. 56 a 57; Siria 9|11 extra fr. 55, 1 fr. 53 a 54; Brussa 9|11, 1 fr. 52, 16|18 extra fr. 50 a 51, 1 fr. 48 a 49; Cèvennes 13|16 extra 57 a 58; China fil. 9|11, 1 fr. 56, 2 fr. 54; *tsatlées* 5 fr. 37; Canton fil. 9|11, 1 fr. 42, 11|13, 1 fr. 39,50; Giappone fil. 9|11, 1 fr. 53.

Trame. — China giri non contati 40|45, 1 fr. 45, id. giri non contati 30|30, 1 fr. 48; Canton fil. 20|22, 1 fr. 46 a 47; Giappone fil. giri contati 20|22, 1 fr. 55.

Organzini. — Francia 19|21, 1 fr. 59, 24|26, extra fr. 90; Piemonte 18|20, 1 fr. 59; Brussa 28|32, 2 fr. 51 a 52; Siria 19|21, 1 fr. 56 a 57; China giri non contati 40|45, 1 fr. 47; Canton fil. 19|21 extra fr. 48 a 49; Giappone fil. 19|21 extra fr. 58, 22|24, 1 fr. 55.

Cotoni.

L'ottava fu abbastanza nervosa; rialzi causati da forti acquisti fatti per copertura di precedenti vendite e da manipolazioni della *clique* di New Orleans e susseguenti ribassi dovuti in principal modo a sensibili entrate di cotone ai porti.

In sostanza queste oscillazioni hanno lasciato il tempo che trovarono.

A New York cotone Middling Upland pronto a cents 6.85 per libbra; a Liverpool cotone Middling a cents 5.96 per libbra.

Drammi di terra e di mare

Disastri in mare

Parigi, 11 — Si ha da Granville: « La nave *Cassia*, di Newport, proveniente dalla Spagna, carica di pirite, è affondata stamane alle ore 10, dopo essere entrata in bacino ».

Telegrafano da **Torre del Greco** che sulla spiaggia delle Mastelle ha naufragato una bilancella da pesca.

L'equipaggio è salvo.

Ciclone nelle Azzorre.

Lisbona, 11. — Un ciclone si è scatenato verso le Azzorre, producendo gravi danni materiali all'isola di Fayal.

Le navi che vi si trovavano ancorate hanno abbandonato il porto e sono andate alla deriva. Gli equipaggi sono stati salvati con difficoltà.

Le piccole imbarcazioni sono rimaste distrutte.

Teatri ed Arte

Drammatica. — A Bologna la Compagnia Novelli ha dato *In mezzo agli angeli*, commedia in un atto di Ruggero Luzzatti. E' apparsa assai pesante ed ha riscosso qualche fischio.

— Ecco le novità annunciate dallo *Staffile*:

— L. Rocco ha scritto una commedia *I due baroni* che ci assicurano contenga tutti i requisiti per piacere molto e per essere molto applaudita ed elogiata.

— La Compagnia Caimmi-Zoncada darà a Milano un dramma di Sem Benelli: *La Terra*.

— Luigi Capuana ha pronta una commedia in dialetto siciliano che ha così intitolata: *Lu mulu di Rosa (Il trovatello di Rosa)*.

— Francesco Salvoni lavora intorno a un dramma che consterà di 4 atti ed avrà questo titolo: *Redenzione*.

— Alfredo Testoni è intento a scrivere un dramma che sarà battezzato *Cardinal Lambertini*.

— Valentino Soldani intitolerà forse *Picciolo impero*, una commedia storica intorno alla quale lavora.

— Ranieri Tonissi, che è dell'arte drammatica un simpatico cultore, ha scritto una commedia in 4 atti, intitolata *L'inquilino del terzo piano*, e, tradotta in dialetto piemontese da Gemelli, vedrà presto la luce.... della ribalta a Genova, Ranieri Tonissi farà poi recitare a Milano un dramma in 4 atti: *Il fratello di Clara*.

— Mesi indietro dicemmo che Gabriele d'Annunzio scriveva una *Figlia di Jorio*. Si assicura ora che la *Figlia di Jorio* è terminata e che non è difficile che possa esser recitata a Milano nel venturo inverno.

— Al Manzoni di Milano si è data con successo *L'Onda*, dramma in tre atti di Alberto Pelaez d'Avoine.

L'Onda è un dramma sociale a tinte avveniriste, che viene ad aggiungersi ai mille altri sbocciati più o meno felicemente in questi ultimi tempi alla luce artificiale del palcoscenico.

Si tratta di un vecchio generale che vede nel suo unico figlio personificate tutte le ansie e le ribellioni dei moderni apostoli sociali.

Il figlio non fa che predicare, e il vecchio soldato finisce per esaltarsi, fino a morire di schianto, alle idee del figlio.

Le figure sono state trovate assurde ed il dramma, uniforme di toni e di atteggiamenti, ingenera facilmente stanchezza, benchè sceneggiato con qualche abilità.

Lirica — Gli autori di Casa Sonzogno lavorano febbrilmente a terminare gli spartiti promessi.

Spiro Samara inizierà con la sua *Storia d'amore* la serie delle opere nuove.

Questa *Storia* è un melodramma in tre atti, un libretto di Paolo Myllion; il soggetto è ricco d'interesse drammatico e della musica i pochissimi che ne hanno sentito qualche brano dicono che è ricca di sentimento e di eleganza.

Storia di amore sarà rappresentata, probabilmente, il 12 novembre al teatro *Lirico* dove l'impresa De Stefani farà sentire in autunno ai milanesi un'altra novità, esotica: *Tahrs* di Massenet.

Sports

La corsa pedestre Bordeaux-Parigi

Parigi, 11 — Nella corsa pedestre da Bordeaux a Parigi, Pegnet è giunto primo alle ore 6.47 di stamane, compiendo il percorso in 114 ore e 42 minuti. Gallat è giunto secondo alle ore 12.18 in 120 ore e 18 minuti.

La corsa dei 1000 chilometri.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano, 11, ore 18.15 — E' terminata la corsa ciclistica dei 1000 chilometri ieri cominciata.

Dei cinque concorrenti, caduto De Peccati come ieri vi telegrafai e ritiratisi altri tre, ha vinto Sartini di Roma, il quale aveva distanziato di molti chilometri i compagni ed ha compiuto il percorso in 28 ore e 45 minuti.

La folla ha acclamato vivamente il Sartini, che è giunto in buono stato.

L'ottobrata della " Forza e Coraggio. „

Con una giornata splendida, l'ottobrata della Società sportiva « Forza e Coraggio » ieri a Frascati, riuscì piena di vita e di giocondità.

Questa geniale riunione, per festeggiare i risultati grandiosi della corsa ciclistica nazionale XX Settembre, fu un'affermazione forte e sincera, un riepilogo festoso di tanti gentili convegni.

Alla corsa ciclistica Roma-Frascati nella quale concorsero 32 corridori, arrivò 1.o De Lellis, 2.o Ballerini, 3.o Fiori, 4.o Giuroli.

Intanto nella ridente cittadina s'erano riuniti molti baldi ciclisti e molte gentili signore.

Il banchetto ebbe luogo nella sala del Consiglio del Comune di Frascati, gentilmente concesso.

Sedevano alla tavola d'onore: l'assessore Benassa, rappresentante il sindaco, il signor Casinovi, il cav. Fabri, il cav. uff. Carlo Stacchini, il prof. Giuseppe Cinelli con la sua signora e con la gentile figliuola, il prof. Gualdi, il poeta Giustiniani, il simpatico Nino Ilari, direttore sportivo della « Forza e Coraggio » e molte signore.

All'arrosto il cav. Fabri, vice-presidente, lesse varie lettere di adesione e i telegrammi del presidente Leschanz e dell'on. Brunialti, i quali, inneggiando alla prosperità della forte Società, scusavano la loro assenza.

A nome del sindaco di Frascati, l'assessore Benassa pronunziò un simpatico discorso.

Il poeta Orazio Giustiniani, plaudendo a Frascati, l'ospitale e ridente cittadina, augurò ai forti campioni della « Forza e Coraggio » di poter sempre — come ora — aggiungere vittorie sopra vittorie, allori sopra allori, e contrastare cortesemente la vinta « Coppa d'argento », ambito onore della fiorente Società sportiva.

Nino Ilari, con la sua *verve* romanesca pronunziò uno di quegli indimenticabili discorsi, pieni di fine umorismo, che provocò le più schiette risa de commensali.

Va sans dire che la più schietta cordialità regnò durante il banchetto, il quale terminò con i gridi fatidici: *Hip! Hip! Urrah!*

Le corse di Parigi.

(S) **Parigi**, 11. — Oggi ha avuto luogo la corsa per il « Prix Gladiateur », (30,000 fr., m. 6200).

Hanno preso parte alla corsa 6 cavalli.

Le *Amer Picon* di 5 anni, da Le Sagittaire e Ambroisie, di W. Bartier — 2.o *Fanion*, di 4 anni, da Upase Folie, di G. Cantor — 3.o *Tigre*, di 4 anni, da Richelieu e Tortue, di Marino Clado.

Le corse a San Siro.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano (San Siro), 11, ore 16.35. — Oggi seconda giornata della seconda riunione d'Autunno tempo splendido, autunnale. Concorso discreto.

Eccovi i risultati:

Premio del Canile, (corsa piana per cavalli da caccia) — L. 1200, di cui 200 al secondo — M. 2800 — Iscr. 14.

Arrivano: 1. *Airolo* di Sir Fofò — 2. *Nado* di Guido Vimercati — 3. *Madrigal* del march. Solaroli.

Premio Lambrate, (corsa a vendere) — L. 1500 di cui 200 al secondo — M. 1000 — Iscr. 7.

Arrivano: 1. *Olimpia* di Antonio Dall'Acqua — 2. *Oak Apple* della Scuderia Napoletana — 3. *Velia* della stessa.

Non piazzate *Madama, Gracie*.

Premio dell'Arena, (handicap ascendente) — Lire 1500 di cui 200 al secondo — M. 2000 — Iscr. 14.

Arrivano: 1. *Barsac* della Scuderia Napoletana — 2. *Guiriot* della Scuderia Torinese — 3. *Tor di Nona* del marchese Solaroli.

Non piazzati *Rododendron, Latium, Ortruda*.

Criterium — **L. 7000** di cui 700 al secondo e 300 al terzo — M. 1000 — Iscr. 34.

Corsa emozionante.

Arrivano 1. *Aventino* di Sir Rholand — 2. *The Oak* di Razza Casilina — 3. *Andorra* di Sir Harbert; poi *Induna* di Federico Tesio.

Non piazzati *Eureka, Lord Kitchener* e *Wallaga*.

Premio del Prato (corsa di siepi) — L. 2000 di cui 200 al secondo - M. 3000 - Iscr. 9.

Arrivano 1. *Alardo* di Alfredo Ferrati — 2. *Sacripante* dello stesso — 3. *Cash Box* di Mr. Tower.

Non piazzati *Faxe* e *Pacifico*.

ore 17 — *Premio Seregno* (Steeple-chase - a vendere) - L. 1500 di cui 200 al secondo - M. 3000 - Iscr. 6.

Corrono *La Roseraie* di Alberto Chantre, *Hecla II* di Ambrogio Pellegatta e *Holy Baroness* di Sir Fofò. Arriva facile primo *La Roseraie*.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Velletri, 11 — La notte scorsa, verso la mezzanotte in contrada Torresacchi nello stradale di Segni, cinque individui armati di fucile aggredirono il carrettiere Luigi Corbora da Gargnano. Essi rovistarono il carretto, senza rinvenire nulla, ma si dimenticarono di frugare il Corbora, che riuscì così a salvare 30 lire che teneva indosso.

Tivoli, 11. — Alle 3 di stanotte fu rinvenuto in terra, privo di sensi e con gravi lesioni alla testa e al petto, tal Alessandro Giansanti, d'anni 23, da Tivoli, uno dei nuovi operai assunti alla Cartiera di Giovanni Modesti in seguito all'ultimo sciopero.

Trasportato dai compagni all'ospedale venne giudicato in imminente pericolo di vita.

Dalle indagini fatte dall'autorità di P. S. è risultato trattarsi di infortunio.

Il Giansanti, mentre lavorava intorno alle vasche, dove si prepara la pasta per la fabbricazione della carta, venne urtato dal bastone che adoperava per sollevare la colla, il quale erasi impigliato in una cinghia di uno dei cilindri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 12 ottobre 1903 — S. Massimiliano

Leva il Sole alle ore 6.19 m. — Tramonta alle 5.34 s.
Leva la Luna alle ore 10.7 m. — Tramonta alle 11.57 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

11 ottobre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 745 in Olanda, massima di 766 sulla Spagna.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 8 mm. in Romagna; temperatura poco variata al Sud, diminuita altrove; pioggie e temporali tranne all'estremo Sud e Sicilia; venti forti di ponente sull'alto Tirreno con mare agitato.

Stamane: cielo vario al Nordovest, quasi ovunque nuvoloso altrove; venti intorno a ponente forti sul medio Tirreno, moderati altrove, Tirreno superiore agitato.

Si è formata una depressione secondaria sull'alta Italia con un minimo di 752; massimo di 760 in Sardegna.

Probabilità: venti forti settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove; cielo vario al Nordovest, quasi ovunque nuvoloso altrove con alcune pioggie o temporali; mare agitato specialmente il Tirreno.

Sciarada a frase.

E' passione *quarta* e indomita
Che del cor le fibre assale;
Io non *terzo*, no, dicendoti
Che per te nutro un *totale*.
Te soltanto *sesto*, credimi,
Quinto, *quinto* al mio vo'er...
Più felice son d'un *settimo*
Se *due* stringo al mio *primier*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
UFA - INFAUSTA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

S. P. Q. R. - 21 ottobre - Vendita di aree sul Lungotevere Sanzio. Tre lotti: 1. mq. 806 L. 40 al mq.; 2. mq. 975 L. 30 al mq.; 3. mq. 785 L. 30 al mq.

Idem all'Esquilino: 1. Lotto, mq. 1616,70 angolo via Conte Verde e Bixio L. 18 al mq.; 2. Lotto mq. 2053,30 tra via Bixio e Principe Eugenio L. 15 al mq.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Seminara (distr. di Palmi) Atri, Canzano, Castellalto, Castelcastagna, Castelli, Cepagatti, Collecorvino, Farindola, Pietranico, Rosciano (distr. di Teramo).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 20.5 — Minimo 8.8

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette monsignor Previtali ed altri prelati.

Nel pomeriggio, alle 16, scese nel Museo lapidario e ricevette il pellegrinaggio veneto.

Il Papa ricordò la sua affezione per Venezia e i veneti. Furono presentati al Papa dei doni. Pio X volle far baciare la mano a tutti, impartendo la benedizione.

— Il cardinale Cassetta è stato nominato protettore della Congregazione benedettina Olivetana.

— Ieri mattina il Papa ricevette in udienza il padre Schuller, ministro generale dei Minori Osservanti, l'abate generale dei Cistercensi riformati e il Superiore generale delle Scuole cristiane.

La Mostra Campionaria. — Nel pomeriggio di ieri nel palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale fu inaugurata la Mostra Campionaria.

V'intervennero S. E. Baccelli, Ministro dell'Agricoltura, il cav. Fattaccio per la Prefettura, l'on. Bonasi e parecchi rappresentanti dei varii Ministeri.

Facevano gli onori di casa il signor Billaud direttore della Mostra e il cav. Torti segretario del Comitato.

Il dott. Gagliani pronunziò un breve discorso

---

1 — 2

Gli orecchini della morta

Era da molto tempo che l'ammalata, spossata dalle sofferenze era priva di movimento, quando parve si risvegliasse, e mormorò con voce debole e prendendo la mano sulla sua fronte:

— Dio mio! i bei sogno!... mi sembrava sentir la, presso di me, qualcuno che mi amasse!

A questo grido di dolore di un'anima abbandonata, a questo lamento così eloquente nella sua semplicità, Alice rispose con una stretta affettuosa; le sue lagrime colarono con più abbondanza, e quando la sua emozione le permise di parlare:

— Voi non vi siete ingannata, madre mia, disse, vi è qui realmente qualcuno che vi ama e che non vi abbandonerà.

La morente voltò la testa dal lato da cui veniva quella voce amica; vide Alice inginocchiata, sembrò dubitasse di ciò che vedeva; riguardò con maggiore attenzione e vide ancora la dolce figura pregante e piangente; alzò allora gli occhi al cielo, unì le mani come per ringraziare Dio, poi fissando il suo sguardo su Alice, disse, con un sorriso d'ineffabile gratitudine:

— Oh! Alice, grazie! grazie! l'angelo del mio sogno! Se tu sapessi come è dolce sentir piangere sulle proprie mani quando da tanto tempo si è perduta l'abitudine di essere amata! Se tu sapessi come è dolce morire in pace con se stessa, quando si è stati sul punto di morire con un rimorso! Così io non poteva andarmene, vedi; io aspettava un perdono, io ti aspettava e nella attesa ho molto sofferto!... Oh! sì, ho molto sofferto; ma eccoti qui, figlia mia; le tue lagrime mi hanno rinfrescata l'anima, esse mi hanno perdonata, mi hanno benedetta, ed ora non soffro più, non ho più niente che mi pesi sulla coscienza, sono felicissima, e posso partire... purchè tu mi perdoni, non è vero?

— Madre mia, gridò Alice singhiozzando, io vi domando la vostra benedizione in ginocchio, e vi supplico di vivere per amarmi,.. per lasciarvi amare da me!

— La mia benedizione, rispose la moribonda, tu domandi la mia benedizione!... si benedicono forse gli angeli, dimmi? No, ad essi si domandano le grazie. Ebbene, ascolta, aggiunse a voce bassissima, ed avvicinando la sua testa a quella di Alice, alla quale indicava Elena con lo sguardo: Tu ben vedi quella disgraziata alla quale spietatamente ti sacrificai?

Da che è al mondo non mi ha dato che dispiaceri; da che mi sono malata specialmente essa si è mostrata molto dura con me. Crederesti tu che essa arrivava a contare per fin le visite dei medici e le medicine che piglio? Ebbene, malgrado ciò, e forse per ciò, io l'amo ancora, l'amo sempre! Essa è invidiosa, cattiva egoista ed alcuno al mondo non l'amerà quando sarò morta io.

Questo pensiero mi fa male. Promettimi di rimpiazzarmi presso di lei, tu che hai tanto sofferto per me e per lei... ed io morrò tranquilla. Essa probabilmente non sarà riconoscente nè alla tua affezione nè alle tue cure; ma la ricompensa del bene che farai non la troverai quaggiù; tu sei troppo buona per essere felice su questa terra.

— Io vi ringrazio, madre mia, di avere contato su me; io sarò sempre la sorella di Elena.

Dopo qualche istante Elena che s'impazientiva molto di quel discorso sottovoce, ed era urtata perchè pareva che avessero dimenticata la sua presenza, gridò con voce aspra:

— Dio mio! Alice, bisogna proprio che tu abbia da fare e da ricevere comunicazioni molto importanti, dacchè non temi di affaticare tanto tempo mia madre, quantunque i medici le abbiano proibito di parlare! La vuoi dunque uccidere?

Alice non rispose che baciando con più fervore le mani dell'ammalata, che mormorò:

— Oh, se il dolore facesse morire sono certa che sarei già stata uccisa e non sarebbe stata lei, povera figlia.

Passando allora il suo braccio attorno al collo di Alice, essa aggiunse, con una toccante effusione d'amore e di pentimento:

— Io mi sono ingannata, buona piccina, eri tu la mia cara figlia, e te che avrei dovuto amare. Invece ti ho sconosciuta, respinta e maltrattata... Oh! è un orribile pensiero. Ma se io ti ho fatto male quella che io credevo mia figlia me lo ha reso ad usura.

Tu mi hai perdonata, angelo mio, ed io pregherò Dio di perdonare anche a tua sorella, come io le perdono.

Ma io sono debolissima, Alice,.. dov'è Elena? Io non la vedo, io non la sento, ed agitava attorno a lei le mani tremanti cercando invano Elena che se ne stava indifferente in un angolo.

— Dille di accostarsi..... vorrei abbracciarla..... vorrei benedirla... io l'amo sempre... essa è così disgraziata!

— Elena, disse Alice spaventata, accostati dunque, essa ti vuole abbracciare.

Elena lanciò a sua sorella uno sguardo feroce e le voltò le spalle.

Le mani della signora Nuony si erano serrate, gli occhi si erano chiusi, un pallore livido si era diffuso sul suo viso.

— Oh! mio Dio — gridò Alice con disperazione — è troppo tardi!

Elena si accostò al letto, si curvò, guardò freddamente; pose la mano sul cuore di sua madre, l'orecchio sulla sua bocca; il cuore non batteva più, la bocca non mandava alcun sospiro!

Elena si volse allora verso la sorella e le disse seccamente:

— Ora che non hai più niente da far qui, io spero che vorrai uscire di casa mia.

Alice cadde svenuta.

Quando riprese i sensi era in casa sua e sul suo letto,

(Continua)

per rilevare l'utilità della iniziativa e ringraziare il Governo ed il Comune del loro valido concorso.

S. E. il Ministro percorse i banchi dei singoli espositori interessandosi moltissimo alle varie opere esposte.

Folla enorme.

Il Ministro fu salutato all'uscita dalla Marcia reale.

La questione finanziaria. — Rilevammo già quale fosse il vero carattere della questione municipale, dimostrando come non bisogna spostarne i termini se si vuole portare un sereno giudizio sullo stato delle cose e rendersi conto dei provvedimenti necessari per riparare alla attuale situazione.

Se il bilancio dell'esercizio in corso si chiude in pareggio, ciò non vuol dire che la situazione sia rosea, poichè, come dimostrammo, l'entrata ordinaria potè bilanciare coll'uscita soltanto per provvedimenti straordinari, fra i quali i proventi della vendita di aree di proprietà del Comune che rappresenterebbero una vera alienazione di patrimonio se non si trattasse, come nel caso, di crediti risultanti dalle opere del Piano Regolatore e quindi di effettivi rimborsi.

Ma è mai possibile continuare con questo sistema? D'altra parte la speciale Commissione che studiò più specialmente il modo di aumentare l'Entrata, doveva riconoscere che mettendo a tortura i contribuenti si poteva al massimo racimolare 300 mila lire: somma assolutamente insufficiente e che neppure compensa i proventi realizzati con la vendita delle aree.

Aggiungasi che, siccome è dimostrato da opportuni raffronti statistici, fatti dalla Commissione, che i contribuenti romani nel complesso delle tasse che pagano sono i più gravati di qualunque altra città del Regno, sarebbe una vera enormità reclamare da essi ulteriori sacrifici.

Per quanto riguarda le Entrate, ci troviamo quindi alle Colonne d'Ercole: al contrario, per ciò che riflette le spese, v'è da provvedere a sempre nuove esigenze. Il bilancio della Pubblica Istruzione reclama ogni anno oltre 60 mila lire di più: nuove spese di manutenzione e di personale gravano il bilancio dei pubblici giardini, pel possesso della Villa Umberto I: la Polizia Urbana non può essere curata come dovrebbe e via via.

Ora che cosa chiede il Comune di Roma?

L'Amm. municipale domanda al Governo che voglia soccorrerla con la trasformazione dei suoi debiti, dalla quale potrebbe trarre le risorse necessarie a far fronte alle varie esigenze.

Certamente il problema è complesso; ma a quale altro partito potrebbesi ricorrere? Da tale operazione il bilancio del Comune potrebbe avvantaggiarsi di circa tre milioni, senza costringere il Governo a nuovi contributi.

Se si vuole uscire una buona volta dalla serie degli espedienti, occorre senza dubbio affrontare i grossi problemi. Il Comune di Roma non chiede alcun concorso pecuniario allo Stato: domanda soltanto che gli si dia modo di ridurre i suoi oneri patrimoniali, diminuendo il carico degli interessi e degli ammortamenti.

Non si tratta quindi di ottenere immediati sussidii: ma di affrettare lo studio del problema per trovare la soluzione più conveniente.

Nessuno fa questione di modalità o di forma: è sulla questione di massima che si attende soprattutto la risposta del Governo.

E perchè mai lo Stato dovrebbe rifiutarsi di risolvere così grave argomento, se da una logica soluzione della questione la situazione economica del Comune può trovare una definitiva sistemazione e quando pur troppo sulla creazione di tale stato di cose non lievi responsabilità pesano sul Governo?

Del resto, ove il Governo ritenesse che malgrado tutte le deficienze deplorate l'ammin. capitolina avesse i mezzi di poter andar innanzi, non gli manca certamente modo di tentarne direttamente la prova: ma non potrebbe in alcun caso lamentarsi se i rappresentanti della città non credessero di poter più oltre assumere la responsabilità di una situazione che ritengono, per infinite ragioni, indecorosa e insostenibile.

Tiro a segno. — Il *Tiratore Italiano*, organo ufficiale per l'Unione dei tiratori italiani, a proposito della prossima gara di tiro a segno reca:

« La grande gara di Roma si prepara ad essere una festa solenne e cordiale ad un tempo. Vi interverranno quasi tutti i migliori tiratori d'Italia e giornalmente vengono da tutte le parti adesioni ufficiali delle Società, che prenderanno parte ai tiri di rappresentanza.

« La Presidenza dal canto suo nulla trascura, perchè i vari servizi procedano in perfetta regola e siano di soddisfazione degli ospiti graditi.

« Dopo la diramazione a tutte le Società del Regno del programma riassuntivo, che del resto chiaramente esplica le norme di ciascuna categoria, viene ora fatta quella del programma dettagliato a quanti, e sono in numero straordinario, ne hanno fatto richiesta; nonchè della bellissima tessera d'iscrizione, che dà diritto ai normali ribassi ferroviari del 40, 50 e 60 per cento, secondochè le distanze sono di 200, 400 o più chilometri.

« Sono annunciati intanto premi importanti di tutti i principali Enti e di personaggi cospicui. Molti ne hanno già mandati alcune notevoli Ditte industriali cittadine.

« Le medaglie della gara delle tre grandezze di 1., 2. e 3. grado, recano da un lato l'effigie di Re Vittorio Emanuele III e dall'altro lo stemma di Roma con emblemi di tiro a segno. »

Congregazione di carità. — Conseguirono le doti ordinarie estratte a sorte tra le 1174 concorrenti di 2ª classe:

Ambrosetti Emilia.

Bartoccini Olga, Bernardi Natalina, Blasi Dalita, Bottini Amelia.

Cacioni Elettra, Calcagni Maria, Cerasoli Adele, Cerra Igilda, Colafranceschi Ermelinda.

De Angelis Anna, De Dominicis Amelia, Della Zoppa Enrica, De Santis Emilia.

Garofali Giulia, Gentili Ida, Gerini Giuseppa, Giobbi Geltrude.

Iacono Maria.

Lattanzi Angela, Lefevre Elettra.

Marconi Vittoria, Mariani Cesira, Moroni Maria.

Pasquali Francesca, Pavoni Adele, Pecutari Lucia, Pelle Rosa, Perucca Coletti A., Proietti Luisa.

Ramella Annunziata, Ricci Guendalina, Recchetti Rosa, Romano Annita.

Santelli Caterina, Sterbelli Caterina.

Tancredi Ortenzia, Trombettoni Giuseppa, Tuccini Elvira.

Venditti Domenica, Vicini Assunta.

A carico dei legati dotali. Legato Belloni. Alle due doti di L. 215 ciascuna fra le tre concorrenti discendenti dal Testatore sortirono infine Tonnini Isabella, Bagnani Luigia.

Pietro Mascagni alla Scuola Musicale Nazionale — La direzione della *Scuola Musicale Nazionale* (piazza S. Chiara, palazzo Patrizi) già Scuola Musicale Cooperativa di Roma, è stata assunta dal maestro Mascagni.

Sabato sera nei locali dell'istituto è stato presentato al nuovo direttore il corpo insegnante dal vice-presidente cav. Mauri, il quale ha salutato l'avvento del Mascagni come inizio di nuova e più feconda vita della benemerita istituzione.

Il prof. Barini, anche a nome dei colleghi, ha espresso il vivo compiacimento degli insegnanti per avere a guida un così illustre maestro, padrone di ogni segreto della scienza musicale e artista fecondo e geniale; e lo ha assicurato che tutti, volonterosi e assidui, impiegheranno ogni loro forza per seguirlo nella via che egli saprà loro additare.

Il maestro Mascagni ha preso a sua volta la parola, esprimendo la speranza che con l'opera costante e attiva del corpo accademico, possa conseguirsi il doppio scopo a cui deve mirare l'istituto, scopo didattico, scopo artistico, bene augurando per l'avvenire della giovane scuola, e dimostrandosi animato dal più vivo desiderio di dedicarle tutta la sua giovanile attività.

R. Scuola media di studi applicati al commercio — Il Ministro di Agricoltura, on. Baccelli, ha provveduto per il nuovo anno scolastico alla Direzione della R. Scuola media di commercio, chiamando all'ufficio di direttore il prof. comm. Enrico Morelli ed a quello di vice-direttore il prof. Giuseppe Zippel.

Per coordinare le ammissioni con gli esami che hanno presentemente luogo presso le altre Scuole governative, è stato prorogato fino a tutto il 21 corr. il termine utile per presentare le domande di iscrizione alla R. Scuola predetta, le quali si ricevono presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio).

I locali della R. Scuola che ha preso sede nel palazzo del Drago in via in Arcione 71, sono ormai completamente allestiti e rispondono a tutte le esigenze dell'importante Istituto.

Gli esami di riparazione per il passaggio dal 1° al 2° anno di corso avranno luogo presso la nuova sede della R. Scuola e incominceranno per le prove scritte il giorno 15, e per le prove orali il giorno 23 corr.

Ricreatorio Duca degli Abruzzi. — Ieri alle 16, al Collegio Romano, ebbe luogo la premiazione del Ricreatorio Duca degli Abruzzi.

Al presidente comm. Angelo Galliani e al vice-presidente cav. Ramoni facevano corona, con le rispettive bandiere, le rappresentanze dei Ricreatorii femminili Regina Margherita e Jolanda di Savoia, e quelli maschili Zanardelli, Borgo-Prati, Umberto I, XX Settembre, Adelaide Cairoli, Tiburtino, Marconi e Prospero Colonna, ed una eletta schiera di signore e signori.

Il cav. Gatti rappresentava il Prefetto e il cav. Piroli la Federazione ginnastica.

Il comm. Galliani, dopo un bellissimo discorso di circostanza, presentò un'artistica pergamena ed una medaglia d'argento ai soci fondatori Pietro Bravi e Giovanni Tulli, per lo zelo da essi dimostrato nell'assistere da tre anni il Ricreatorio.

Al presidente comm. Galliani venne offerta dal Ricreatorio una medaglia d'oro.

Fu data anche una medaglia d'argento a ciascun Ricreatorio, e medaglie d'argento e di bronzo vennero distribuite agli ispettori Ricci, Segneri, Copellini, Cipriani, Visconti e Cecchini.

Gli alunni del Ricreatorio Duca degli Abruzzi eseguirono, sotto la direzione del maestro istruttore Segneri, bellissimi esercizi ginnastici.

La simpatica festa, che lasciò in tutti un grato ricordo, venne rallegrata dalla fanfara del Ricreatorio Duca degli Abruzzi, diretta dal m.° Ricci.

I Ministri Morin, Ottolenghi e Nasi e il Sindaco Colonna inviarono telegrammi di adesione.

Vendita di aree comunali — Sabato 24 corr. avrà luogo la gara per la vendita di alcune aree fabbricabili di proprietà comunale sul Lungotevere Sanzio in tre lotti separati e cioè:

1. lotto della superficie di circa m. q. 800, con una fronte di circa m. 335, sul Lungotevere di circa m. 37,22 sulla via retrostante e di circa m. 22 sulla piazza d'Italia il prezzo d'incanto di L. 40 al m. q.

2. Lotto della superficie di circa m. q. 975, con una fronte di circa m. 31 sul Lungotevere e di circa m. 34,69 sulla retrostante via della Ruaccia a prezzo d'incanto di L. 30 al m. q.

3. Lotto della superficie di circa m. q. 785 con una fronte di m. 27,85 sul Lungotevere, di m. 30,60 sulla retrostante via della Ruaccia e di m. 24,50 sulla via divisoria che unisce il Lungotevere alla via della Ruaccia, al prezzo di L. 30 al m. q.

L'asta avrà luogo per accensione di candela.

In base alle migliori offerte ricevute si procederà ad aggiudicazione provvisoria, e fino al sabato 10 novembre p. v. potranno essere presentate le offerte per le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

— Nello stesso giorno e con lo stesso metodo avrà luogo la gara dell'asta per la vendita di alcune aree fabbricabili di proprietà comunale tra le vie Conte Verde, Bixio e Principe Eugenio, in due separati lotti, e cioè:

1° lotto - Area della superficie di circa mq. 1616.70 in angolo tra le vie Conte Verde e Bixio, al prezzo di incanto a L. 18 a mq.

2° lotto - Area della superficie di circa mq. 2053.30 in angolo tra le vie Bixio e Principe Eugenio, al prezzo d'incanto di L. 15 a mq.

Associazione operaia costituzione. — Questa sera, alle ore 20 1\|2, nella sede in via Leccosa 65, ha luogo l'Assemblea Generale dei soci per deliberare sulla Cassa di Previdenza per la Comitiva operaia all'Esposizione di Milano il 1905: Ufficio di consulenza legale per i soci dell'Associazione e scuole operaie professionali.

Reduci dalle Patrie battaglie. — Il Consiglio direttivo della Società dei Reduci dalle Patrie battaglie comunica che adunatosi il giorno 11 corr., stabilì di fare anche in quest'anno, come sempre fece per il passato, la commemorazione del glorioso anniversario della battaglia di Mentana e che alle Società consorelle e a quanti vorranno prendervi parte, con apposito manifesto ne indicherà il giorno e l'ora.

Cooperativa calderai. — In piazza della Bocca della Verità 13, s'inaugurarono ieri i locali della Cooperativa fra gli operai calderai. Il presidente Arduino Fortucci disse brevi parole ringraziando i rappresentanti di altre Società cooperative e della stampa intervenuti all'inaugurazione.

Il segretario Stefano Cuneo parlò della cooperazione facendone rilevare i risultati.

Fu servito un rinfresco agli intervenuti, fra cui si notavano parecchie signorine.

Club sportivo « Roma. » — Domani, dalle ore 15 alle 20, nella sede sociale in via Leonina, N. 37, si festeggierà il genetliaco del socio sig. Attilio Falzacappa, che tanto ha contribuito per rendere prospera la Società.

Ai vari divertimenti potranno intervenire anche le famiglie dei soci.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 4 all'11 ottobre 1903.

Una chiavetta femmina — Una chiave femmina — Un libretto cedola della Cassa postale di risparmio — Un involto contenente delle salsiccie — Un cappello di paglia — Una polizza del Monte di Pietà (Agenzia Foro Trajano — Una polizza del Monte di Pietà (Agenzia via Leopardi con succursale via Lamarmora) — Un biglietto di Stato da L. 5 — Un dizionario inglese ed un libro di diritto amministrativo — Un libretto Cassa postale di risparmio intestato ad Antonelli Angelo — Giornale Militare Bollettino 1900 — Polizza del Banco commerciale (Agenzia via Parione n. 15 — Una bicicletta — Un ombrellino di seta nera con manico di legno nero — Un ombrellino di seta nera con manico di metallo bianco — Un bastone di legno nero con manico di osso bianco.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 10 ottobre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	880	227	1207	35	7	32	9	1	2	3	55	854	330	1184
S. Antonio	132	263	395	6		6	3		2		6	134	265	399
S. Galla	152		152									152		152
S. Giovanni		67	67		26	26		25		1	26		567	567
S. Giacomo	188	114	302	5	3	8	12	5			17	181	112	293
Consolaz.	65	31	96	1	1	2	5	2			7	61	30	91
Gallicano	77	129	202	2	2	4	1	6			7	78	121	199
	1495	[illegible]	1924	39	39	78	70	39	4	4	117	1460	[illegible]	[illegible]485

Piccola Cronaca

La morta di via dei Latini. — Ieri notte alle 1,30 il facchino ferroviario Fioravanti Tonese, di anni 28 da Calimato (Brescia) abitante in via Latini 71, ritornando in casa dal lavoro, trovò cadavere la propria moglie Annunziata Romani d'anni 26 da Monte San Giusto.

Essa era sdraiata supina sul letto in senso trasversale con la bocca e gli occhi spalancati.

Avvertita la Delegazione di P. S. di fuori porta San Lorenzo, venne fatto piantonare il cadavere in attesa del Pretore del VI mandamento.

La Romani, da parecchio tempo sofferente di male cardiaco, era stata in casa col marito fino alle 19.

I coinquilini Alessandro Giusepponi ed Elisabetta Secondini, coniugi, intesero la Romani lamentarsi, fino verso le 22, come spesso accadeva.

Il suicida di piazza Vittorio Emanuele. — Ieri, alle 18,30, nel giardino di piazza Vittorio Emanuele, il falegname Romolo De Santis, di anni 20, da Morolo, abitante in via della Rupe Tarpea 12, si avvelenò, per dispiaceri di famiglia, ingoiando due pasticche di sublimato corrosivo.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

La disgrazia ad un cacciatore. — Il vignarolo Pietro Ruta di anni 33 si recò a caccia nella vigna di Antonio De Santis a Cisterna ma nel tirare ad una allodola gli si spaccò la canna del fucile e rimase ferito alla mano sinistra.

Dopo le cure del medico condotto del luogo il Ruta fu trasportato a Roma e ricoverato alla Consolazione dove il dottor Continelli lo giudicò guaribile in un mese.

Caduti in un fosso. — Mosè Piperno d'anni 26 e Vittorio Carloni d'anni 43 romani negozianti da Poggio Mirteto con una vettura si recavano alla stazione ferroviaria, ma lungo il tragitto la vettura precipitò in un fosso ed entrambi caddero.

Il Piperno riportò delle contusioni ad una gamba ed il Carloni delle contusioni alla faccia.

Quando giunsero a Roma si recarono alla Consolazione a medicarsi. Ne avranno per 10 giorni di cura per ciascuno.

Una rissa alla Manziana. — Una grave rissa s'impegnò ieri fra alcuni individui sulla piazza di Manziana.

Il fabbro Cesare Ferrucci d'anni 37 da Manziana si intromise per dividerli e da uno di essi ricevette un colpo di coltello all'addome.

Fu messo in vettura e trasportato all'ospedale di Santo Spirito dove il dottor Mariani lo giudicò in pericolo di vita.

Le risse e i ferimenti di ieri. — Un gruppo di operai stavano schiamazzando in via degli Strengari, quando fra loro vennero a questione, prendendosi a pugni e calci, il muratore Cesare Cipolloni, di anni 32, da Velletri, ed il pittore Armando Ceroni, di anni 22, da Roma, s'intromisero per dividerli, ma ambedue vennero feriti di coltello.

Alla Consolazione, dove soli si recarono a medicarsi, il dottor Grandoni constatò che il Cipolloni aveva due ferite alla schiena, e ne avrà per 10 giorni, salvo complicazioni, ed Armando Ceroni aveva una ferita all'addome, guaribile in 10 giorni, con riserva.

— In via dei Penitenzieri, 24, p. p., Romolo Desideri, di anni 26, da Marino, guardafili telefonici, per vecchi rancori venne a questione con la cognata Maria Casa, di anni 32, romana, stampatora, abitante in via Giulia, 61, e ricevette dalla medesima una coltellata all'inguine.

Accorsa una pattuglia di carabinieri, trasportò il ferito all'ospedale di Santo Spirito, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La feritrice fu arrestata.

— Ettore Corbò, d'anni 25, da Roma, fabbro, in via dei Serpenti, angolo di via Baccina, fu ferito alla testa da uno sconosciuto.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in dieci giorni. Lo accompagnò la guardia municipale Greggi Luigi.

— In via della Paglia 17, piano terra, per gelosia di donne, vennero a questione i fratelli Pace Domenico, d'anni 40, e Francesco, d'anni 42, carrettieri, romani.

Interpostasi la moglie di quest'ultimo, Filomena Bellosonno, d'anni 29, da Frosinone, fu ferita di coltello alla faccia dal cognato Domenico. Costui poi, mentre con una scure inveiva contro il fratello Francesco, fu arrestato dai carabinieri accorsi.

Alla Consolazione la Bellosonno venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Il Domenico Pace fu inviato a Regina Coeli per rispondere di minaccie a mano armata.

Investimenti. — Alle 9 1\|2, in via Rattazzi, il fornaio Lorenzo Matoli, d'anni 35, abitante in via Cavour 36, investito da una bicicletta montata da Antonio Fiorenza, abitante in via Principe Amedeo 231, riportò l'asportazione completa della terza falange del dito medio della mano destra.

Il Matoli a S. Antonio fu giudicato guaribile in un mese con riserva.

— Ciani Francesco d'anni 66, romano, inserviente al Ministero della Pubblica Istruzione, transitando con la moglie Elisa Valentinelli di anni 44, romana, in piazza di Pietra, fu investito dalla vettura condotta da Fortunato Bernazzini.

Il Ciani afferrò per il petto il vetturino, somministrandogli parecchi pugni.

Accorsero le guardie e li divisero.

— In via Tuscolana, presso porta Furba, una bicicletta, montata da uno sconosciuto, investì il facchino Francesco Raspis di anni 32, romano, abitante in via Napoleone III n. 55, il quale riportò frattura alla gamba destra.

Ne avrà per 30 giorni di cura.

Fuochetto — Verso le ore 19 di ieri, in via Tor de' Specchi n. 17, si sviluppò il fuoco ad un mucchio di paglia nella scuderia tenuta in affitto da Carlo Benedetti, proprietario della tipografia del « Diritto Italiano ».

Accorsi i vigili il fuoco venne spento. Il danno si riduce a poche lire.

Monte di Pietà.

Martedì 13 ottobre 1903 - *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 12 marzo 1903 fino alla polizza n. **59840**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 marzo 1903 fino alla polizza n. **60250**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Manco a dirlo che per *Madame Sans Gêne* ieri sera si rinnuovarono gli applausi del moltissimo pubblico che assistette alla replica — purtroppo ultima — e non osiamo chiederne un'altra che sarebbe impossibile dovendo la Compagnia dar corso alle novità promesse.

Per stasera infatti ne avremo un'altra pure interessantissima: *La Cornice* (Le Cadre) commedia in 3 atti di Pierre Wolff tradotta da Cesare Hanau.

La parte di Guglielmina de Teige sarà sostenuta da Teresa Mariani.

Nazionale. — Due teatroni e solite e clamorosi feste alla Compagnia Gargano che seguita a far furore con le sue operette rappresentate squisitamente.

Stasera si rappresenterà la graziosissima *Campana di Corneville*.

Quirino. — Pure qui due pieno colossali. Alla *Lucia* non c'era un posto vuoto e gli applausi ed i *bis* si succedettero clamorosi.

Stasera riposo e domani l'eternamente bello e resistente *Trovatore* col tenore Cristalli e con un'attesa *rentrée* sulle nostre scene con la signora Giulia Frampolesi nella parte di Leonora.

Sarà, lo speriamo, un *Trovatore* con i fiocchi.

Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio* continua a circolare, anzi nelle due repliche di ieri fu talmente richiesto da fare invidia quasi ad uno di mille....

Andate poi a dire che il lavoro è...

E stasera si replica.

Sferisterio Romano. — Oggi avranno luogo due partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Pacini, Lazzeri. — Turchini: Capponcini, Busoni, Berardi.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Nidiaci, Lazzeri — Turchini: Franchi, Pacini, Berardi. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Cornice*, ore 21.
Nazionale — *Le Campane di Corneville*, ore 21.
Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15 1\|4.
Esposizione campionaria. — *Palazzo Belle arti - Aperta dalle 11 alle 17.*

Ultime Notizie

I Sovrani a San Rossore.

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina la presidenza della Camera di Commercio, la Fratellanza della Misericordia, il Collegio dei parroci, la Misericordia di Cascina, il presidente dell'Ospizio Marino, il priore Carsacchi ed il rabbino maggiore di Firenze, dott. Margulies.

Il Nunzio Pontificio e le feste di Parigi

Parigi, 11. — Il *Gaulois* assicura che il Papa ha deciso di richiamare da Parigi il Nunzio pontificio (a) Mons. Lorenzelli; ma aggiunge che il richiamo sarebbe però subordinato ad alcune trattative che si stanno facendo.

L'uso stabilisce che i titolari delle Nunziature di prima classe non siano rimossi che per ricevere il cappello cardinalizio. Questo però deve essere concesso dietro domanda del Governo presso il quale il Nunzio è accreditato.

Ora il Governo francese non si sente disposto a fare questa domanda, che pregiudicherebbe la sua azione nella politica della Santa Sede. Il giornale afferma che il Papa avrebbe intenzione di liberarsi da questo uso.

(a) Secondo il giornale francese non si tratterebbe di una temporanea assenza a titolo di congedo, ma di un vero e proprio richiamo, che aprirebbe la successione alla Nunziatura di Parigi. (n. d. r.)

(S) **Bruxelles**, 11 — Il *Vingtième Siècle* smentisce la notizia pubblicata dai giornali francesi che si tratterebbe di trasferire mons. Granito di Belmonte dalla Nunziatura di Bruxelles a quella di Parigi, per sostituirvi mons. Lorenzelli il quale sarebbe richiamato.

L'on. Giolitti.

Ieri l'on. Giolitti si è recato a Cave a salutare la figliuola.

Ripartirà stasera pel Piemonte.

I proventi dell'Erario.

Nella prima decade di ottobre, per dazi doganali e marittimi, si sono introitate L. 6.700,000 contro L. 7,100,000, con una differenza in meno di L. 400,000; e durante l'esercizio si sono introitate L. 66,600,000 contro L. 68,100,000, con una differenza in meno di L. 1,500,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonn. 18,757 contro tonn. 27,585, con una differenza in meno di tonn. 8,828; e durante l'esercizio tonn. 258,209 contro tonn. 265,688, con una differenza in meno di tonn. 7,479.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 5,415 contro tonn. 4,225, con una differenza in più di tonn. 1,190; e durante l'esercizio tonn. 107,594 contro tonn. 79,341, con una differenza in più di tonn. 28,253.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quint. 265 contro quint. 562, con una differenza in meno di quint. 297; e durante l'esercizio quint. 24,807 contro quint. 43,119, con una differenza in meno di quint. 18,312.

Per l'ordinamento ferroviario

L'on. Saporito, presidente e relatore della Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, in questi giorni ha consegnato alla tipografia varie relazioni speciali, costituenti lo svolgimento della relazione generale, già distribuita al Parlamento.

Egli poi ha convocato per giovedì la Commissione per lo studio dei riscatti delle strade ferrate per deliberare definitivamente sulla grave questione del riscatto delle ferrovie meridionali.

Pel credito comunale e provinciale.

Presieduta dal comm. Salvarezza si è riunita a palazzo Braschi la Commissione permanente pel credito comunale e provinciale.

La Commissione ha espresso parere favorevole ai mutui chiesti dai Comuni di Bolterio, Ilario Ligure, Potenza, Gallarate, Azzano, Tanaro, Torre le Nocelle, Ponteranica, Pedrengo, Rombiele, Cureggio, Rotonda e Rapolla.

Ha riconosciuto la necessità che sia accertata mediante un'ispezione la situazione finanziaria del Comune di Portici in provincia di Napoli.

Non essendosi esaurito completamente l'ordine del giorno la Commissione tornerà a riunirsi oggi.

Elezioni politiche

Collegio di Velletri — Risultato definitivo: Inscritti 4344, votanti 3135 — Passerini ebbe voti 1350, Ruspoli ne ebbe 1212 ed Alfonsi ne ebbe 423. Voti dispersi e nulli 150.

Ministero Esteri.

Ieri alle 21,15 partì per la linea di Pisa il ministro Morin.

Ministero Pubblica Istruzione.

La Direzione del Museo Nazionale di Napoli è stata richiesta di informazioni sui pericoli che correrebbe il monumentale palazzo del Museo.

La Direzione risponde smentendo categoricamente tali pericoli.

I lavori furono già visti ed approvati in massima da una Commissione della Giunta Superiore di Belle Arti. L'Ufficio tecnico del Museo Nazionale farà una minuta esposizione dei suoi lavori, dalla quale risulteranno infondati i timori pubblicamente esposti.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Esposizione italiana a Londra.

L'on. Baccelli ha ieri ricevuto il signor Boston Bruce segretario della Camera di commercio italiana a Londra ed il sig. Harold Hartley i quali lo hanno intrattenuto sulla iniziativa sorta a Londra di una esposizione italiana nel 1904.

Commissione per la legge sulla caccia.

L'on. Baccelli ha con recente decreto istituito una Commissione parlamentare con l'incarico di studiare le riforme da apportarsi alla vigente legislazione italiana sulla caccia e di formulare uno schema di disposizioni per disciplinarne l'esercizio.

Sono chiamati a far parte di questa Commissione i deputati Abignente, Barzilai, Chimirri, Compans, Cottafavi, Gorio, Landucci, Pavoncelli, Roselli, Toaldi ed i senatori Faina Eugenio, Parpaglia, Picardi.

La Commissione si riunirà al Ministero ai primi del prossimo novembre.

Per le malattie degli operai.

Il Ministero di agricoltura ha pubblicato la prima parte degli atti della Commissione di clinici ed igienisti istituita dall'on. Baccelli allo scopo di studiare le cause delle malattie professionali ed i provvedimenti preventivi da adottarsi.

In questa prima parte dell'interessante pubblicazione è raccolto il programma della grandiosa inchiesta da farsi, e moltissime informazioni già raccolte a mezzo di questionari largamente diffusi.

Ministero Marina.

Il capitano di corvetta Lovera di Maria Giacinto, in aspettativa per ragioni di famiglia, è stato richiamato in servizio effettivo e trasferito dal 3° al 1° dipartimento marittimo.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente di vascello in aspettativa, Canera di Salasco Giuseppe.

Il tenente di vascello Ferrero Giulio, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in servizio effettivo.

Il capitano del C. R. E. Guazzo Alessio è stato collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio del sottotenente di vascello Porcia Pirro.

La « Lombardia » è partita da Aden — il « Palinuro » è partito da Portoferraio — il « Miseno » è giunto a Caprera — la « Calabria » è partita da Kobe.

Informazioni Estere

Il nuovo Ministero serbo

(S) **Pietroburgo**, 11 — Lo *Sviet*, organo del partito panslavista, accoglie con viva soddisfazione la costituzione del nuovo Ministero serbo e dice che non si può non rallegrarsi nel vedere di nuovo a capo del Governo serbo una persona esperimentata e che riuscirà certamente a risolvere tutte le questioni sorte dopo la morte del Re Alessandro I. Il giornale spera che il nuovo Governo sarà sostenuto da tutti i partiti della Scupcina.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
FUORI DAZIO
dal dì 4 al dì 10 Ottobre 1903.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo	Q.	120 —	140 —
Buoi e vacche da erba	»	115 —	125 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	140 —	160 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	22 —	22 25
» » » 2.a	»	20 75	21 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	12 50	13 —
» 2. qual.	»	11 75	12 25
Fiore di Farina N. 00	quint.	36 —	36 50
id. id. » 0	»	34 50	35 —
id. id. A » 1	»	32 50	33 —
id. id. B » 2	»	31 —	31 50
id. id. C » 3	»	29 50	30 —
id. id. D » 4	»	28 50	29 —
id. id. F » 5 sasso comp.	»	—	—
Avena nostrale nuova 1. q.	»	13 55	13 55
Avena id. 2. q.	»	S. V.	S. V.
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	66 —	66 —
Pasta » » 1		53 —	53 —
Pasta » » 2	»	44 —	44 —
Pasta » » 3	»	38 —	38 —
Crusca	»	13 —	13 —
Cruschello	»	12 —	12 —
Fagiuoli grossi	Quint.	33 —	34 —
Fagiuoli mezzani	»	24 —	30 —
Fagiuolina	»	24 —	24 50
Fagiuoli con l'occhio	»	— —	— —
Ceci grossi	»	30 —	32 —
Ceci mezzani	»	26 —	27 —
Caffè Porto Ricco 1. q.	quint.	315 —	320 —
Caffè Porto Ricco 2. q.		295 —	300 —
Caffè Jacmel e Gonaives	»	245 —	250 —
Caffè Moka	»	325 —	330 —
Caffè S. Domingo	»	240 —	245 —
Caffè Chapada	»	225 —	230 —
Caffè Bahia	»	220 —	225 —
Caffè Santos 1. q.	»	225 —	230 —
Caffè Guatemala	»	255 —	260 —
Caffè Cicoria Woelcher pacchetti ch. 1	»	95 —	95 —
Caffè Cicoria » » » 1|15	»	100 —	102 —
Zuccaro extra fino	quint.	124 —	125 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	129 —	130 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	131 50	132 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	134 —	135 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	136 —	136 —
Zuccaro raffinato extra	»	125 50	128 —
Zuccaro Centrifugo	»	125 —	125 50
Zuccaro Semolato		127	127 30
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	260 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	225 —	230 —
Burro di Reggio Emilia	»	220 —	230 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	135 —	150
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	90 —	100 —
» » » 3. q.	»	55	60 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	190	195 —
Formaggio pecorino vecchio	Q	170	172 —
Formaggio » nuovo salato	»	160	168
Formaggio Parmegg. stravecchio 1. q.	»	270	280
Formaggio » » 2. q.	»	240 —	265
Formaggio » » 3. q.	»	210 —	225 —
Formaggio Sbrinz	»	240	250
Formaggio Gruyer	»	250	260 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	145	155 —
» » erborizzato	»	140	150 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	210 —	220 —
» » tondo	»	215 —	225 —
» di Viterbo	»	185 —	190 —
Formaggio Fontina Aosta	»	190 —	195 —
Uova in partita dazio compreso	mille	86 —	91 —
Uova da sarto piccolo	»	78 —	81 —
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	32 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	32 50	37 50
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	27 50	30 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	25 —	30 —
Albano	»	25 —	30 —
Vino di Velletri		22 50	25 —
Vino del circondario di Viterbo	»	18 —	20 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	22 50
Vino di Anzio e Nettuno	»	25 —	27 50
Vino di Monterotondo	»	20 —	22 50
Vino di Olevano	»	22 50	25 —
Vino di Lecce e Gallipoli	»	23 —	25 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	19 —	21 —
» bianco	»	19	21 —
Vino di Sardegna bianco	»	23 —	25 —
Vino Sardegna rosso	»	23 —	25 —

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI
Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

X

— Sì, son io. Vi avevo riconosciuto, or sono quattro o cinque giorni, seduto di faccia a me, sul ciglio della via. L'ho detto al barone che mi ha ordinato di seguirvi. Siete pur buffo! Non avete l'aria molto soddisfatta di quanto vi dico! Peraltro, senza di me il barone non vi avrebbe fatto venire e non avreste riveduto la sua pupilla.

— E' vero, disse Yvon; ma son tanto meravigliato, contento, beato...

— Sì, mi ringrazierete più tardi; andate a trovare il barone.

— E' vero, egli deve aspettarci. Seguimi Lamoureux.

Tutti e due appena appena potevano capacitarsi. Si fecero oltre risolutamente, attraversarono il parco, salirono il verone e secondo le indicazioni di Camaret picchiarono all'uscio di destra.

— Avanti! urlò una voce.

Yvon e Lamoureux aprirono l'uscio e scorsero il barone seduto dinanzi ad una scrivania. Questi vedendo entrare due sconosciuti si alzò, e i suoi lineamenti espressero la più alta meraviglia.

— Non si disturbi, signor barone, disse Yvon invitandolo col gesto a risedersi. Abbiamo da discorrere a lungo.

— Ah! ma, che significa ciò? esclamò Léradec.

— Zitto! disse Yvon, mostrando al barone la canna d'una pistola. Risponderà quando sarà interrogato.

Lamoureux chiudi per bene gli usci affinchè non venga nessuno a disturbarci. Bene, adesso, siediti là a destra del signore, e al menomo grido d'allarme, al più piccolo gesto, fa' fuoco senza pietà.

Impassibile come se fosse stato sotto le armi Lamoureux eseguì gli ordini d'Yvon e prese una pistola armandola. Yvon intanto si era seduto comodamente.

Il barone era livido.

— Sicchè, dopo aver tentato di assassinare il cavaliere de Penhoël, oggi lo ha fatto arrestare? cominciò Yvon.

— Io! disse il barone fingendo stupore.

— Sì, lei. Ora io voglio sapere dov'è il mio padrone e vengo a domandarglielo. Il barone alzò le spalle e non rispose.

— Di modo che, proseguì Yvon, siccome ho giurato di liberare il signor Raoul o di vendicarlo, lei ha la scelta di due mezzi: parlare o morire. Un minuto per riflettere.

Il barone dall'aria determinata dei due uomini capì che bisognava obbedire.

— Bene, rispose; ma a che cosa avrà servito loro il sapere dov'è il cavaliere? Suppongo che non abbiano l'intenzione fra tutti e due di assalire la Bastiglia.

— Dunque lei dice che è alla Bastiglia?

— Sì, ma non l'ho fatto arrestare io; bensì il signor de Saligny.

— A cui lei ha palesato il suo asilo. Non è così?

— Non so cosa intenda dire! esclamò il barone con violenza.

— Ripeto che voglio sapere tutta la verità. Per conto mio, vedo dove tendono i suoi loschi raggeri; so ciò che ha fatto e ciò che ancora è capace di fare. Ed è a questo che voglio mettere buon ordine. Nega forse lei di aver voluto far assassinare il mio padrone cavaliere de Penhoël?

— Sì perdio lo nego!

— Attento! disse Yvon a Lamoureux.

— Un momento! eh! perbacco! esclamò il barone. In questo modo lei mi farà dire tutto ciò che le piacerà; ma non proverebbe nulla contro di me. Cedo alla violenza, ecco tutto.

— Ah! lei crede che non proverà nulla, anche se si può constatare che ieri alle nove di sera lei era alla bettola dell'Albero Secco, insieme ai suoi spadaccini?

Il barone costernato abbassò il capo.

— Ma via, che cosa vuole da me? domandò.

— Ora sì, che diventa ragionevole! Ciò che voglio da lei signor barone? Ecco: Mi deve firmare una carta nella quale riconoscerà di aver voluto far assassinare ieri sera 27 maggio 1715 il cavaliere de Penhoël da cinque individui raccolti da lei all'osteria dell'Albero Secco.

— Non firmerò mai una cosa simile! esclamò il barone.

— Attento Lamoureux! ripetè Yvon. Una... due... e...

— Firmo! firmo! soggiunse il barone curvandosi sulla scrivania.

Yvon dettò l'atto nei termini più chiari e più precisi.

— Ecco! disse il barone accasciato e porgendogli il foglio.

— Aspetti! non è tutto.

— Che può lei mai esigere di più? domandò Léradec.

— Come! non indovina?...

Ma non abbiamo ancora parlato della signorina Marta.

— Di Marta! E che cosa pretende?

— Mi hanno detto, riprese Yvon, che lei era il tutore della signorina.

— Certo e nessuno può contestarmi questo titolo.

— Non glielo contesto, per quanto ignori, per mezzo di quali imposture ella abbia potuto conquistarlo; ma siccome non voglio che la disgraziata figliuola rimanga più a lungo sotto il suo odioso dominio, esigo che di propria volontà ella rinunci graziosamente a questo titolo usurpato.

— Ma io amo Marta, e voglio darle la mia mano.

— Se la signorina vuole, accetterà; per conto mio ho ragione di credere che ella le ispira una grande avversione.

Dunque seduta stante, e al basso di quanto ella ha scritto rinunci a questa tutela, o lei è spacciato.

— Oh! fece il barone che piangeva di rabbia minacciando il cielo col pugno, rinunciare a lei!

— Perdio! mi pizzica la mano, disse Lamoureux che ancora non aveva parlato.

E il barone allora firmò anche la rinunzia che gli domandavano.

— Ed ora sono libero, suppongo? chiese con amarezza.

— Libero! Lei! Ma è matto, signor barone, disse Yvon piegando la carta. A sua volta lei è mio prigioniero. E si rammenti che ciò che è riserbato al cavaliere de Penhoël sarà riserbato a lei. Se egli muore, lei morrà.

— Questo si chiama ingannare! esclamò il barone pazzo dalla rabbia e dalla disperazione.

— Le ho promesso la vita e gliela lascio. Tu Lamoureux, disse Yvon, sulla tua testa mi rispondi della libertà di costui. Adesso io vado a compiere l'opera mia: corro a liberare Marta.

— No!... Non voglio! gridò il barone cercando di alzarsi. Ma la mano di Lamoureux si abbattè sulla sua spalla, mentre sentì alla tempia il freddo dell'acciaio.

Questa volta era vinto!

Yvon intanto era scomparso nella scala di casa.

— Signorina Marta! gridava, signorina Marta!

Un uscio si aprì e la ragazza apparve nella piena bellezza dei suoi vent'anni.

— Tu! Yvon! sei tu! vieni a recarmi notizie di Raoul, non è vero? Parla. Dov'è?

— Prima di tutto, signorina, usciamo da questa casa e poi le racconterò tutte le mie peripezie.

— Uscire da questa casa? Ma io non posso! E tu pure come hai fatto a giungere fin qui? domandò Marta stordita da tanta felicità.

— Venga, signorina. Non mi chieda nulla; sarebbe troppo lunga. Si spicci a portar via ciò che le è necessario e mi segua.

— E mi conduci da Raoul? Ma come mai non è con te?

— Gliel'ho detto, signorina, pel momento non posso rispondere.

— Brigida, ordinò Marta, presto, metti insieme la nostra roba e andiamocene! Non vedo l'ora di abbandonar la prigione in cui languisco da tanto tempo!

— Fra cinque minuti torno, disse Yvon.

— Sarò pronta. Ed ora a mia volta ti dico: Spicciati!

Yvon andò a raggiungere Lamoureux.

— Per maggior sicurezza, disse, rinchiuderemo il barone. Questa stanza ha troppe uscite; bisogna sceglierne un'altra; ma quale?

— Io sarei di parere per la cantina, fece osservare Lamoureux.

— Hai ragione. Signor barone voglia passare innanzi.

Il barone era annientato. Si alzò ed obbedì macchinalmente; aveva lo sguardo fisso e dinanzi ai suoi occhi passavano milioni di pistole cariche.

Fu dunque confinato in cantina.

— Te lo affido, disse Yvon a Lamoureux. Per quanto ei non sia più a temersi, pure tengo che dietro alcuna scusa egli riesca a sfuggire. Mi sei garante per lui.

— Sulla mia testa! rispose il brigadiere.

Yvon disparve, corse a cercar Marta e la condusse in presenza di Camaret stupefatto.

— Dunque erano d'accordo? domandò.

— Domani vi spiegherò tutto rispose Yvon. Fino a quell'epoca il barone ha proibito che lo si disturbi. Capite?

— Benissimo, disse Camaret con un cenno d'intesa.

Lamoureux intanto contemplava in silenzio la porta della cantina.

— E' inutile, mormorava, io sono destinato ad essere carceriere.

XI

Dopo lasciato Auteuil, Yvon si diresse verso l'osteria dell'Albero Secco. Impaziente di vendicare il suo padrone, non sapendo se il suo piano sarebbe riuscito, egli non aveva pensato a provvedersi nè d'una carrozza, nè d'una portantina di modo che Marta e Brigida furono costrette a fare a piedi il lungo tragitto che le separava dall'albergo di padron Girolamo. Era già notte fatta quando arrivarono.

Fortunatamente Marta potè allogarsi nell'appartamento che Yvon aveva fatto preparare per il cavaliere.

— Adesso è tempo che lei prenda un po' di riposo, ed io la lascio, disse; sta per suonare la mezzanotte e a me pare di aver chiacchierato anche troppo. Domattina ritornerò ad Auteuil poichè non dispero di ottenere dal barone altri schiarimenti.

— Come! disse Marta con spavento, mi lasci sola daccapo?

— E' necessario, signorina; ma si rassicuri, che qui si trova fra amici, che all'occorenza saprebbero farla rispettare. D'altra parte, continuò Yvon estraendo di tasca un foglio piegato, questo è un atto firmato da Léradec che lo mette nell'impossibilità di nuocerle, giacchè oltre al riconoscersi colpevole dell'attentato commesso sul signor cavaliere, egli dichiara di rinunziare ai suoi diritti di tutore.

— Possibile! esclamò Marta. Come! hai ottenuto questo dal barone?

— Avrei anche ottenuto la libertà del signor Raoul se fosse stato in suo potere.

— Ma in che modo? domandò Marta percorrendo con lo sguardo il foglio. Non ci capisco nulla, disse al colmo dello stupore.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Appartamento cercasi di circa 14 vani piano primo o secondo esposizione mezzogiorno ingresso signorile scala di servizio gas luce elettrica, acqua marcia su strada larga. Mandare offerta Casella postale 351 Roma. 823

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Sella, Minghetti, Depretis, Mancini, ecc e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 821

Cercansi rappresentanti ogni città Italia superando: 50,000 oltre lauta partecipazione utili 1,200 fisso. Indispensabili: ottime referenze, cauzione 5,000, 10,000. Scrivere: C. P. postlagerand Ginevra (Svizzera) 831

10,000 lire cauzione dispongo. Amministratore contabile, cassiere, lunga pratica commerciale conoscenza perfetta francese, cerco seria occupazione. Esclusi mediatori, Offerte Merli piazza Vittorio 107 Roma. 833

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dal calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2638. 831

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi subito bellissimo appartamento vuoto di 14 vani, con 10 belle camere bene esposte, al sole, nella migliore posizione di Roma. Dirigersi Agenzia Commerciale e d'affitti, Way Venti Settembre 23 Roma. 827

Grandi appartamenti mobiliati elegantemente in via Venti Settembre, vista esposizione splendida gas, bagno, terrazze a livello. Affittasi dall'amministrazione via delle Finanze 6. 832

Grande appartamento riccamente mobiliato, affittasi via Boncompagni, palazzo signorile. Acqua marcia, gas, bagni, volendo luce elettrica, scuderie. Rivolgersi avvocato Busatti, via Rasella 145, 833

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 616

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Collegio Leonino in Orvieto Diretto da provetti educatori porge alle famiglie sicuro affidamento. Scuole elementari, ginnasiali pareggiate. Retta modicissima. Domandare programma al Direttore. 813

Legatoria economica di libri e registri, scatole, buste da ufficio. Laboratorio via dei Coronari N. 104 p. p. Lavori a partite e pagamenti anche a rate. 810

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al «Popolo Romano» Due Macelli 12. 809

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione "Popolo Romano". 565

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 366

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Camera, salottino, salotto, (ingresso libero) mobigliati con tappeti e gas in casa, illuminazione elettrica nelle scale affittansi via Palestro 41 (primo piano). Chiedonsi buone referenze. 833

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8). CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 15

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3,o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO, via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica 83: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,55
Pisa	8,15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8,15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8,15	8,30	14.50	20,40	21.15		—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—		—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17.35	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.38	9.45	11.35	12.35	13.20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5,33	5,58	7,40	9.20	13,46	18.2	—
Velletri-Terracina	5.20	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	—	—	11.40	—	12.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.50	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.45
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.39	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli		—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15.50	11.5	—	10.50	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.38	10,46	13.—	17.43	21,50	22,49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13,19	13.25	21.30	22.20	23,52
Albano-Marino	7.35	9.18	11,10	15.—	18.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.20	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9.30	11.30	15.15	18.10	festiv	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.13	12.34	16.20	18.59		—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.48	13.12	16.58	19.31		—	—
Tivoli p.	festiv.	5.53	8.—	11.50	16.30	17.30	19.—	—	—
Bagni p.		6.16	8.22	12.2	16.53	18.4	19.30	—	—
Roma a.		7.4	9.8	13.40	17.40	19.18	20.20	—	—

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari, ginnasiali, legalmente approvate, aria, posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, bagni Per schiarimenti e programmi rivolgersi al direttore. 837

Bigliardo acquistasi ottimo stato moderno uso Circolo. Rivolgersi Farmacia Magistri in Palestrina (pronto pagamento). 829

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 806

Via S. Venazio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 799

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Appartamentino mobiliato messo tutto a nuovo, gas acqua p. 1. palazzina, locale terreno sottostante vastissimo presso via Cavour. Condizioni recapito Emporio Spagne, piazza Colonna. 822

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 818

Pozzo delle Cornacchie 3 piano terzo, affittasi camera mobiliata esposta al sud, presso distinta famiglia. 820

Camera grande ammobigliata con ingresso libero sulla scala cerca per subito o più tardi signore fisso Roma, impegnandosi tutto l'anno. Scrivere R. Rodi posta. 832

Presentemente Appartamentino mobiliato, Camera letto, salotto con pianoforte; Studio, Oppure; 2 camere letto, salotto, tappetti, stufa, giardinetto pensile. Comodo cucina volendo, Coppelle 28 p. 2, pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri, Centralissimo, Entrata semilibera. 763

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Mia Signora Avvicinandosi rapido desideratissimo ricongiungimento, bramerei lungamente ripeterti tante affettuosità! Trascorro lietamente giornate, sognandoti, immaginandoti felice, pensando dulcemente gioia rinnovare come verrai affermazione amore inseparabile, pensando tuo affetto! grazie cartolina. Spero lettera!

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia